



piazza Vittorio Veneto, 1
50019 | tel. 055 055

www.comune.sesto-fiorentino.fi.it

INDICE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 OTTOBRE 2018

PUNTO 1 ODG: COMUNICAZIONI:

Sindaco Falchi	
- Fatti tragici avvenuti a Sesto il 21.10.2018 – omicidio di due cittadini sestesi	pag. 2
Assessore Kapo	
- Report allerta meteo arancio emessa il 28.10.2018	pag. 3
Consigliera Martini (Partito Democratico)	
- Tragedia avvenuta a Sesto il 21.10.2018 e ricordo di Salvatore e Simone Andronico	pag. 5
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	
- Tragedia avvenuta a Sesto il 21.10.2018	
- Acqua pubblica	pag. 6
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	
- Solidarietà alla famiglia Andronico	
- Dati ufficiali sulla raccolta differenziata anno 2017	
- Prossimo inizio raccolta porta a porta a Sesto	pag. 8
Consigliera Conti (Sinistra Italiana)	
- Cordoglio alla famiglia Andronico	
- Comitato di cittadini sestesi per promuovere l'anti-razzismo, l'integrazione e la pace	pag. 10

PUNTO 2 ODG: APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 4 SETTEMBRE 2018.

Votazione	pag. 12
-----------	---------

PUNTO 3 ODG: BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020. VARIAZIONI DI COMPETENZA E VARIAZIONI DI CASSA. APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE RISULTANTE DAL RENDICONTO ANNO 2017. APPROVAZIONE. VARIAZIONE N. 2018/85.

Assessore Golini	pag. 13
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 14
Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana)	pag. 15
Sindaco Falchi	pag. 17
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 18
Votazioni	pag. 18

PUNTO 4 ODG: INTEGRAZIONE AL PIANO DELLE ALIENAZIONI ANNO 2018 DI CUI ALL'ART. 58 DEL D.L. 25 GIUGNO 2008, N. 112.

Assessore Golini	pag.	20
Votazioni	pag.	20

PUNTO 5 ODG: ESERCIZIO COORDINATO DELLE FUNZIONI IN MATERIA DI ACCOGLIENZA TURISTICA: APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE CON I COMUNI DELL'AREA FIORENTINA.

Assessore Bruschi	pag.	21
Consigliera Sassolini (Per Sesto)	pag.	22
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	24
Consigliere Adamo (Partito Democratico)	pag.	25
Assessore Bruschi	pag.	26
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	28
Consigliera Falchini (Sinistra Italiana)	pag.	29
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	31
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag.	31
Votazioni	pag.	33

PUNTO 6 ODG: PIANO URBANISTICO ATTUATIVO "AUNC VA – VIA PETROSA VIA BRUSCHI": APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART.111 DELLA L.R. 10 NOVEMBRE 2014, N. 65 E S.M.I.

Vice Sindaco Sforzi	pag.	34
Votazioni	pag.	34

PUNTO 7 ODG: SECONDO REGOLAMENTO URBANISTICO “APPENDICE 1” – SCHEDA "AT46 - VIA PAVESE". RETTIFICA REFUSI ED ERRORI MATERIALI AI SENSI DELL'ART. 21 DELLA L.R. 65/2014 E S.M.I.

Vice Sindaco Sforzi	pag.	35
Consigliere Stera (Per Sesto)	pag.	35
Votazioni	pag.	35

PUNTO 8 ODG: S.P. 130 "PANORAMICA DI MONTE MORELLO" – LAVORI DI RIPRISTINO DELLA SEDE STRADALE: PARERE E PARTECIPAZIONE ALLA CONFERENZA DI SERVIZI.

Vice Sindaco Sforzi	pag.	36
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	37
Vice Sindaco Sforzi	pag.	38
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag.	39
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag.	39
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag.	39
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	40
Consigliera Longo (Sinistra Italiana)	pag.	41
Votazioni	pag.	41

PUNTO 9 ODG: AFFIDAMENTO IN HOUSE PROVIDING A CONSIAG SERVIZI COMUNI SRL DI PRATO DEL SERVIZIO ENERGIA PER LA GESTIONE E LA MANUTENZIONE DELLE CENTRALI TERMICHE E FRIGORIFERE, IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE, IMPIANTI SOLARI TERMICI E FOTOVOLTAICI IN EDIFICI DI PROPRIETÀ COMUNALE E/O IN USO DEL COMUNE DI SESTO FIORENTINO.

Assessore Kalmeta	pag.	42
Votazioni	pag.	44

PUNTO 10 ODG: ORDINE DEL GIORNO AVENTE AD OGGETTO “SOLIDARIETÀ ALLE VITTIME DEL SISTEMA FORTETO E INVITO AL GOVERNO ITALIANO DI ISTITUIRE UNA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULL’ATTIVITÀ DI AFFIDAMENTO DI MINORI A COMUNITÀ E ISTITUTI” PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE FORZA ITALIA. - MOZIONE INCIDENTALE AVENTE AD OGGETTO “SOLIDARIETÀ ALLE VITTIME DEL FORTETO E INVIO AL PARLAMENTO A ISTITUIRE UNA COMMISSIONE PARLAMENTARE D’INCHIESTA” PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE SINISTRA ITALIANA.

Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	45
Consigliera Conti (Sinistra Italiana)	pag.	50
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag.	53
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag.	54
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag.	55
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag.	56
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	57
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	58
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag.	59
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	60
Consigliera Conti (Sinistra Italiana)	pag.	61
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag.	63
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	64
Sindaco Falchi	pag.	65
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	66
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag.	67
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag.	67
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag.	68
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	68
Votazioni	pag.	69

PUNTO 16 ODG: INTERROGAZIONE AVENTE AD OGGETTO "REALIZZAZIONE PROGETTI ‘BILANCIAMOCI INSIEME 2018’" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO.

Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag.	71
Assessore Bicchi	pag.	71
Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag.	73

RINVIATI:

PUNTO 11 ODG: MOZIONE SULLA CAMPAGNA PLASTIC FREE CHALLENGE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE.

PUNTO 12 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "INSTALLAZIONE DI ECO-COMPATTATORI SUL TERRITORIO COMUNALE AL FINE DI INCREMENTARE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DI IMBALLAGGI IN PLASTICA E ALTRE MATRICI DI RIFIUTI RECUPERABILI" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE INSIEME CAMBIAMO SESTO - PER SESTO BENE COMUNE.

PUNTO 13 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "INIZIATIVE DI SOSTEGNO ALLE POLITICHE GIOVANILI" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PER SESTO.

PUNTO 14 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "PROPOSTA DI UNO STUDIO DI FATTIBILITÀ PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO GIOVANI" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE FORZA ITALIA.

PUNTO 15 ODG: MOZIONE RIGUARDANTE IL "SUPERAMENTO DI BARRIERE ARCHITETTONICHE NELLE STAZIONI FERROVIARIE SITUATE NEL COMUNE DI SESTO FIORENTINO" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE.

COMUNE DI SESTO FIORENTINO
(CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE)
CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 OTTOBRE 2018

Il consiglio comunale è stato convocato alle ore 15,30, nella Sala Consiliare "5 Maggio" del Palazzo Comunale.

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, sig. Moscardi Ivan, assistito dal Segretario Comunale, Dr.ssa Paola Anzilotta, incaricato della redazione del presente verbale.

La seduta inizia alle ore 15,55

Sono presenti dall'inizio della seduta gli Assessori Gabriella Bruschi, Donatella Golini, Diana Kapo e Camilla Sanquerin.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Inserire nelle apposite fessure i propri tesserini. Grazie. Bene, possiamo procedere all'appello. Do la parola al Segretario Comunale.
>>

Parla il Segretario Comunale Dott.ssa Anzilotta che inizia l'appello:

Falchi Lorenzo	Sindaco presente
Madau Jacopo	S.I. presente
Sacconi Antonio	S.I. presente
Falchini Irene	S.I. presente
Pacchiarotti Mara	S.I. assente
Marzocchini Marco	S.I. presente
Moscardi Ivan	S.I. presente
Gambacorta Giuliano	S.I. presente
Barducci Andrea	S.I. assente
Conti Cristina	S.I. presente
Longo Caterina	S.I. presente
Stera Aurielio	Per Sesto presente
Guarducci Andrea	Per Sesto presente
Salvadori Marco	Per Sesto presente
Soldi Maurizio Uliivo	Per Sesto assente
Sassolini Serena	Per Sesto presente
Zambini Lorenzo	PD presente
Martini Sara	PD presente
Calzolari Marco	PD presente
Adamo Michele	PD presente
Bassi Alessio	PD assente
Quercioli Maurizio	Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune presente
Terzani Serena	Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune presente
Cavallo Pietro Pompeo	Movimento 5 Stelle presente
Tauriello Maria	Forza Italia presente

Parla il Segretario Generale Dottoressa Anzilotta:

<< Mi dà gli scrutatori, Presidente. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì, volentieri. Allora, sono Gambacorta, Terzani e Guarducci. >>

Parla il Segretario Generale Dottoressa Anzilotta:

<< C'è il numero legale possiamo proseguire. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie. Buonasera a tutti. Allora, si incomincia con le comunicazioni e do subito la parola al Sindaco per la comunicazione.

PUNTO N. 1 - Comunicazioni.

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti. In accordo con i gruppi consiliari vorrei, in apertura della seduta di questo Consiglio Comunale, ricordare insieme, fare una breve riflessione anche sui fatti tragici, che hanno riguardato la nostra città, il duplice omicidio, domenica 21 ottobre, di Simone e Salvatore Andronico da parte di Fabrizio Barna, il loro vicino, lo abbiamo appreso per futili motivi. Ecco, è stato un gesto criminale, disumano, difficile trovare le parole per descrivere quanto la nostra comunità, quanto la nostra città sia rimasta sconvolta, colpita, attonita di fronte, davvero, ad un gesto così drammatico, che ha degli esiti così davvero tragici. Io ho ancora negli occhi gli sguardi, i volti dei familiari, degli amici, domenica 21, pomeriggio, quando sono andato in Via dei Grilli a portare la vicinanza, la solidarietà, non solo mia personale, ma di tutta la città in quei momenti così difficili, così tragici. Ecco, credo che davvero non esistano parole per descrivere quel dolore, non esistano parole per descrivere incredulità di familiari, di amici di Simone e Salvatore, direi di tutta la città, che ha assistito davvero attonita a questo evento così drammatico. Abbiamo anche sulla base delle sollecitazioni, ricevute anche da alcuni gruppi consiliari, quindi sapendo di avere interpretato il volere di tutto il Consiglio Comunale, indetto immediatamente il lutto cittadino per tutti i giorni, che hanno separato la domenica 21 ottobre a sabato scorso, quando si sono tenute le esequie, lì alla Pieve di San Martino alle quali, ovviamente, ho partecipato in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, ma direi di tutta la città per, diciamo, tentare di far sentire la vicinanza in un momento così difficile, drammatico, per i familiari e per gli amici di Simone e Salvatore, ma per tutta la città.

Entra l'Assessore Kalmeta.

Abbiamo detto, ho tenuto a dire che in quelle ore così drammatiche e tragiche qualsiasi parola poteva sembrare superflua, ma che tante riflessioni doveva e deve aprire quella tragica vicenda in ognuno ed ognuno di noi a partire dalla presenza delle armi, che portano sempre e comunque violenza e quindi dalla loro diffusione tra le persone. Ma davvero ciò che è stato drammatico è stata l'incredulità e la tragicità di questi fatti, che hanno davvero colpito tutti e che hanno stretto tutta la città vicino agli affetti e vicino ai cari di Simone e Salvatore. E quindi mi sembrava, anche se sono passati alcuni giorni dal funerale, dalle esequie tenute, come dicevo prima, alla Pieve di San Martino e quindi alla conclusione anche del lutto cittadino, ricordarlo anche nella seduta, nell'avvio della seduta di questo Consiglio Comunale, perché davvero è un fatto che ha visto coinvolta e sconvolta, per così dire, tutta la nostra comunità, che mai pensava di dover essere luogo di fatti così tragici e terribili. Credo che sia opportuno, per ognuno e per ognuno di noi ricordare, avviare delle riflessioni e far sì che quei fatti, davvero, non rimangano, diciamo, solo un triste avvenimento, un tragico avvenimento nella nostra città, ma che si faccia tutto e tutti ognuno quello che può sulla base delle proprie possibilità, per far sì che fatti del genere non avvengano mai più perché davvero non sono degni di una comunità come la nostra che è rimasta, lo ripeto ancora una volta, profondamente colpita da dei fatti così tragici e (parola non comprensibile). >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Adesso do la parola all'Assessore Kapo. Ci avete da fare un'altra comunicazione? >>

Parla l'Assessore Kapo:

<<Buonasera a tutti. Intervengo per rendervi, informarvi, rendervi partecipi e informarvi su come si sono svolte le operazioni, che hanno coinvolto la Protezione Civile, la Polizia Municipale e tutte le associazioni di volontariato, che orbitano nel nostro territorio, relativamente all'allerta meteo arancio, terminata questa mattina alle ore 8,00 ed emessa il giorno 28 all'ora una. Come sapete l'allerta meteo era, indicava come giorno, appunto, critico il 29 di ottobre. Abbiamo immediatamente attivato tutte le operazioni con il nostro ufficio, la Protezione Civile, che è un ufficio comunale, come sapete, attivo su 24 ore su 24 e sette giorni su sette. Avevamo già preannunciato, tramite tutti i canali, che usiamo, perché, come saprete, utilizziamo il canale Facebook con circa 30 mila utenti raggiunti per in questi ultimi giorni, come segnalazioni. Abbiamo utilizzato i canali Instagram dove abbiamo, anche solo in questa ultima settimana, avuto 6.690 impressioni, quindi impressioni sul canale e il canale Twitter. Anche questo canale è molto visitato e abbiamo avuto circa 32.800 visualizzazioni nell'ultimo mese. Vi dico questo perché? Perché appunto avevamo già anticipato l'allerta meteo

arancio a cominciare dal giorno 24 ottobre, per poi arrivare preparati il giorno 29. Molta attenzione, chiaramente, è stata data quindi per quanto riguarda dal punto di vista dei canali informativi, cosa che facciamo nel momento in cui ci sono le emergenze, ma cosa che viene fatta anche in tutto l'arco dell'anno tramite lezioni nelle scuole, interazioni con i cittadini, momenti di formazione. Al manifestarsi del temporale, come avrete visto poi sicuramente tutti quanti, come ogni temporale improvviso e rapido, come spesso quindi accade, la struttura comunale è stata subito pronta e reattiva ad intervenire. La risposta è stata immediata, veramente, ad ogni segnalazione. L'intervento è stato tempestivo nell'arco di pochi minuti, le squadre erano subito sul campo ad operare. Chiaramente, i disagi e gli interventi, che ci sono stati, sono stati inevitabili perché, veramente, l'allerta meteo, nel momento in cui viene emessa una allerta meteo arancio, questo rimarca proprio anche la potenziale pericolosità dell'allerta. Gli interventi sul territorio sono stati molteplici. Quelli di cui ho menzione, riscontro e report dettagliato sono 22. Alcuni di questi, appunto, hanno riguardato cadute di rami, di alberature localizzati ed è stato subito possibile intervenire prontamente o con le squadre adibite della Protezione Civile, o con vigili del fuoco. Ci sono state due segnalazioni per quanto riguarda allagamenti, che ci sono stati nel territorio, ma sono stati veramente appunto localizzate e puntuali. E poi altre segnalazioni, che sono arrivate, sono arrivate relativamente a cadute di cartellonistica temporanea e quindi transenne o cartelle appunto temporanei. Quindi, interventi che è stato anche possibile ripristinare in maniera molto rapida.

L'intervento, diciamo, più chiaramente invasivo e forte è stato quello che si è verificato in Via dell'Olmicino, dove c'è stato il crollo di un muro privato. Anche qui immediatamente le squadre si sono attivate, la polizia municipale con anche gli operatori nostri del Comune per poter ripristinare, tramite transennatura, e isolare l'area interessata. Mi risulta che già in questi minuti l'area è stata completamente sgombrata da detriti e quant'altro e la strada è stata rimessa in sicurezza. Ci tengo ad informarvi su quanto è successo in queste ore, perché penso che una buona informazione e una attenta informazione di cui vi prego di farvi anche voi promotori tramite i canali ufficiali della Protezione Civile e del Comune, sia la chiave giusta per poter arrivare pronti a queste situazioni, perché, come noi rimarchiamo sempre è importante la funzione del territorio, il mettere in sicurezza tutto quello che è il rischio idrogeologico, l'attenzione alle alberature e tutto, e quant'altro, ed è importante, e se noi arriviamo anche diciamo ad avere queste situazioni emergenziali, risolvibili anche perché in tanti anni è stata fatta una politica di attenzione al territorio estesa. Ma vi prego anche di porre attenzione a quella che è l'informazione, che può derivare, e che si può creare con ognuno di noi, perché è anche vero che tramite anche questa informazione, attenta e dettagliata e

nei numeri, che vi ho riportato prima, si è visto che l'impatto sulla cittadinanza è stato importante, ha fatto sì che si evitassero situazioni di pericolo nei principali, nei momenti più problematici. Sarà mia cura aggiornare il Consiglio, aggiornare anche i Consiglieri, volta, volta, sia quando verranno fatte iniziative in tempi tranquilli, sia, appunto, quando ci saranno situazioni di potenziale pericolo di emergenza, come nella giornata di ieri. Vi ringrazio. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. Ci sono altre comunicazioni da parte dei gruppi. Consiglieria Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Sì, grazie. Dedichiamo lo spazio delle comunicazioni odierne al tragico accaduto nella nostra città e al ricordo di Salvatore e Simone Andronico, travolti, come già diceva il Sindaco, in apertura di Consiglio, da una violenta furia omicida. Esprimiamo anche in questa sede il nostro cordoglio e la nostra profonda partecipazione, per la fine ingiusta, patita dai nostri due concittadini, amici cari per tanti di noi. Sono tanti i pensieri e gli interrogativi che affollano il cuore e la mente da giorni e non è facile dare loro una chiara definizione ed espressione. Sono stati giorni di silenzio e sbigottimento, di compostezza e preghiera, di pianti, abbracci, ricordi. Li portiamo dentro come un macigno pesante e allo stesso tempo come un nuovo stimolo a vivere e guardare avanti. Per tutto questo crediamo sia doveroso che la nostra comunità cittadina si esprima, proprio a partire da qui, dal Consiglio Comunale, per condannare e fare fronte comune contro il clima di ostilità ed odio che sta dilagando. La prima questione da denunciare è quella legata alla detenzione di armi. Armi che già circolano tra noi e, probabilmente, circoleranno sempre più e continueremo sulla strada intrapresa, proprio nei giorni scorsi dall'attuale Governo e Parlamento Nazionale. Una riforma, un cavallo di battaglia della Lega, di Matteo Salvini, che l'ha sempre voluta, che allarga di molto le maglie della legittima difesa. Se è vero che la nuova legge, conferma il principio di proporzionalità per la legittima difesa, tuttavia essa scatta anche senza l'effettiva minaccia di un'arma e viene riconosciuta anche se ci si trova in uno stato di semplice e grave turbamento. Siamo seriamente preoccupati e ci chiediamo quali siano le prospettive di una società costruita su tali basi. E ancora, più in generale, crediamo sia il tempo e l'ora di uno slancio ed un impegno per favorire l'unità, penso anche a quella sperimentata in questi giorni, per sostenersi a vicenda nel dolore, nella prova, e soprattutto per combattere la violenza, che si fa strada nei rapporti tra le persone, tra i popoli, nei contesti politico-istituzionali come in quelli della vita quotidiana in cui siamo immersi. Non siamo indenni dallo stile aggressivo e dai toni sprezzanti, che sempre più

alimentano e caratterizzano il dibattito pubblico. Siamo anche noi tutti parte di una società, che fa fatica a vivere nella convivenza e nella convergenza tra le diversità, che fa fatica ad esprimere il dissenso senza offendere e senza aggredire l'altro. E' la difficoltà culturale e civile del nostro tempo, non possiamo e dobbiamo nascondercelo. Siamo portati ad essere più inclini alla rissa, alla divisione, all'ostilità ed al conflitto, ma avendo di giorno in giorno, di strada in strada, di città in città la capacità di vivere insieme.

Parole, gesti, corpi, diventano armi, veicoli di violenza inaudita e a questo, come dicevo, si aggiungono le vere e proprie armi. Dove pensiamo di andare? Quale comunità desideriamo costruire? Ecco, crediamo importante levare un grido, anche a nome degli amici di Salvatore e Simone, perché da Sesto e dall'impegno personale di ciascuno di noi, riprenda vigore il linguaggio del dialogo, della progettualità condivisa del sentirsi prossimi invece che nemici. E' tempo ed ora di dire da che parte stiamo. Sesto città della convivenza, antidoto all'odio e all'intolleranza. Sesto città senza armi, non un dato scontato, ma una identità che ci ha sempre caratterizzati e che siamo chiamati ad alimentare e rafforzare ogni giorno, anche valorizzando oggi, nel prossimo futuro, il momento di crisi e di profondo dolore, che stiamo vivendo.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Martini. La parola al Consigliere Guarducci. >>

Entra l'Assessore Bicchi.

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente, buonasera a tutti. Chiaramente anch'io, in apertura della mia comunicazione, non posso che condividere il pensiero sincero e di dolore e di cordoglio per questo duplice omicidio, per queste vite spezzate in una maniera così assurda, assurda e senza senso. E volevo ringraziare, appunto, delle parole di chi mi ha preceduto, che sono sicuramente migliori delle mie, e ad unirmi nel condividere la necessità che, finito il momento del dolore, deve cominciare il momento della riflessione, su tanti temi, della convivenza civile, del come si regge una comunità e anche dire la nostra su questo discorso delle armi, che anch'io condivido stia prendendo una piega decisamente, decisamente pericolosa.

In realtà, io, la mia comunicazione verte su altro, insomma, e vado al tema. Come lo scorso 30 luglio, anche oggi la mia comunicazione vuol parlare di acqua. Acqua non di quella che diceva l'Assessore Kapo, ma che è tema a noi molto caro, l'acqua pubblica. Avevamo salutato allora con favore l'atto di indirizzo approvato in A.I.T, in Autorità Idrica Toscana, che riguardava la volontà di trasformare Publiacqua in una società interamente in mani pubbliche, superando così l'attuale modello misto pubblico-privato e passare ad una realtà

in house. Siamo ad oggi e abbiamo appreso nei giorni scorsi dagli organi di stampa la notizia, appunto riportata, che Firenze, della volontà di portare nella prossima assemblea plenaria di A.I.T una proposta che preveda come cardine ciò che in diversi, appunto, avevamo dato come indirizzo: cioè il passaggio della gestione ad una società in house di Publiacqua. Sempre dagli organi di stampa abbiamo appreso, però, che la proposta, comprenderà anche una proroga tecnica di tre anni dell'attuale concessione, data, si narra appunto dalle voci recepite, per consentire di riacquisire le quote private di Publiacqua, senza un aumento tariffario e senza il blocco degli investimenti previsti sul territorio.

Ora, fatto salvo che siamo convinti che non si possa fare politica, ma soprattutto amministrare prendendo a parametro solo le dichiarazioni, siamo però, altresì, insomma stiamo pensando che questa notizia sia da valutare, da salutare e da valutare con interesse e con attenzione. Infatti, ci siamo più volte espressi, anche in quest'aula, con l'assoluta convinzione della necessità che il nostro Sindaco e la nostra Amministrazione dovessero sostenere ogni percorso politico, che portasse a vedere realizzata la volontà espressa con il referendum già nel 2011, che vedesse il ritorno, appunto, ad una gestione dell'acqua in mano pubblica. Siamo convinti che l'operato della nostra Amministrazione molto abbia spinto per arrivare a questo punto per bloccare percorsi, che portavano altrove, non per niente scontati, per bloccare lo svuotamento da parte del privato di quelle conoscenze, che sono invece e saranno fondamentali per ben gestire questo servizio. E queste cose non sono, secondo noi, cose di poco conto. Siamo e restiamo comunque molto perplessi però dalla notizia che tante amministrazioni si siano fatte trovare impreparate a questo passaggio, che era ben definito, secondo me, da tanti anni, dal 2011 appunto, e che per non far pagare i cittadini con la tariffa o bloccare gli investimenti, si chieda una nuova proroga di tre anni della concessione.

Ci siamo, come forza politica, noi per primi, qualche mese fa impegnati a mandare un ordine del giorno proposto dal Gruppo di Sesto Bene Comune, in cui parlavamo di acqua pubblica, per scongiurare l'ipotesi di proroga alla concessione. Questa evenienza sapevamo essere molto e troppo concreta. Non sono poche le realtà toscane, che hanno concesso proroghe ben più lunghe dei tre anni e anche quelle amministrate da forze politiche, come il Movimento 5 Stelle, che si rifanno al tema dell'acqua pubblica. Siamo quindi a chiedere oggi una riflessione a questo Consiglio per valutare bene questa proposta se arriverà così formulata, appunto, ad essere, a chiedere un voto in A.I.T da parte del nostro Sindaco. Sebbene restiamo convinti che con un pochino più di lungimiranza, questa potesse essere evitata appunto questa proroga, chiediamo che vedere questo risultato a portata di mano, valga prendere in considerazione questa proposta con la massima trasparenza e con il rispetto di ciò che questo Consiglio ha deliberato. Troviamo che ciò che verrà portato in discussione e in

votazione nel direttivo di A.I.T. sia da approfondire, più presto possibile, in una specifica commissione per poter, poi, capire qual è l'indirizzo che questo Consiglio debba dare al nostro Sindaco.

Questo percorso non è esente da rischi, nemmeno con il voto favorevole nel direttivo dell'assemblea di A.I.T., poi, a volte, fo un po' di confusione su tutte queste cose, e l'Assessore Kalmeta mi bacchetta sempre, insomma. Anche con un, ci sarà, appunto, il passaggio in A.I.T., il passaggio in Conferenza 3, e si farà, questo deve essere il mandato per costruire questo percorso del ritorno della gestione in house. E' un percorso, appunto, molto delicato, che lascia, senz'altro, alla nostra maggioranza, anche alla nostra maggioranza ancora tanti dubbi, ma credo valga la pena essere approfondito. In un mondo che va davvero in direzione molto contrario ai valori della Sinistra. In un mondo in cui, anche forze, che si dichiarano di Sinistra, negli ultimi anni hanno scimmiettato la peggiore Destra, davvero dobbiamo, credo l'interrogativo, che ci poniamo, è se davvero dobbiamo rigettarle queste proposte che, comunque, in fondo, portano una cosa che da anni chiediamo. E quindi, niente, è in ballo una questione amministrativa, ma credo sia in ballo anche altro. E quindi credo che sia giusto e doveroso che questo Consiglio si interroghi prima di capire, solo dalle dichiarazioni a mezzo stampa, che cosa è meglio fare. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:
<< Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Presidente. Si sente? Sì, anche il nostro gruppo vuole portare la solidarietà alla famiglia Andronico. Non abbiamo parola per esprimere quello che è successo. Un dramma, una sciagura. E quindi, siamo anche preoccupati, preoccupati per le scelte, che sono state fatte, che vengono fatte come il Decreto 104, che è quello appunto sul porto d'armi, che semplifica la procedura, aumenta il numero delle armi a disposizione delle persone. Addirittura liberalizza anche dei modelli da guerra, tipo i kalashnikov. Una persona li può tenere. Cioè roba assurda. E oltre ad essere preoccupati, poi ci facciamo anche tante domande, ci interroghiamo se fosse stata evitabile, non lo so, e in che modo, forse avendo a disposizione un data base delle persone, che hanno il porto d'armi? Cosa, che, tra l'altro, non esiste. A disposizione magari dei medici di base, che sono quelli che possono capire se una persona ha dei problemi psichici, sta passando un periodo come suppongo sia accaduto a questa persona che, ovviamente, non può essere definita altro che un folle. Quindi, tante domande e tante preoccupazioni ecco, però una forte solidarietà a questa famiglia, che è stata spezzata.

La mia dichiarazione oggi però voleva anche essere sui dati ufficiali, che sono usciti sulla raccolta differenziata nel 2017. E

questi dati fanno vedere che la Toscana è un po' indietro. E anche Sesto Fiorentino ha fatto un miglioramento di 3 punti percentuali, ma resta sempre al di sotto della soglia minima di legge, quella legge, che ci imponeva di arrivare al 65% di raccolta differenziata già dal 2012. E questo è un dato di fatto, insomma. E, purtroppo, la cittadinanza di Sesto è chiamata a pagare una addizionale, quindi un, per il mancato raggiungimento dei limiti di legge. Quindi, la bolletta TARI è più alta proprio perché siamo in questo senso inadempienti. Poi, attenzione, perché quella soglia del 65% sarà destinata anche ad aumentare, visto che l'Italia dovrà recepire obbligatoriamente, entro luglio del 2020, una direttiva europea che farà sì che questa percentuale si innalzi. Quindi, noi dobbiamo fare meglio, raggiungere il 70 e oltre per cento di raccolta differenziata.

Stamattina c'è stata una commissione, tanto attesa. Una commissione che ci ha spiegato che fra poco, finalmente, sul nostro territorio inizierà il porta a porta. Bene. Siamo ovviamente in ritardo, questo lo abbiamo fatto presente più volte, il nostro gruppo anche stamattina in commissione, però prendiamo atto di una notizia, diciamo così, positiva, anche se alcune cose, che ci sono state spiegate, diciamo non ci convincono del tutto. Per esempio, abbiamo chiesto che poi venga, in un futuro, quando saremo a regime, introdotta anche la tariffazione puntuale perché, se ben strutturata, spinge al miglioramento dei comportamenti sia delle famiglie, sia delle imprese. Dove è applicata vediamo che i Comuni raggiungono oltre l'80%. Vediamo che con queste performance si abbassano anche i costi di smaltimento e quindi si riduce anche la tariffa. Un'altra cosa, che non ci convince, e lo abbiamo fatto presente in commissione, è il fatto che rimarranno le campane per il vetro, perché il vetro non verrà gestito con il porta a porta, e quindi abbiamo un po' il timore che queste campane possano, in qualche modo, indurre, così come oggi succede, l'abbandono di rifiuti inappropriati, che può continuare a rimanere questo, ahimè, senso non civile di abbandono. La nostra coalizione, da sempre in qualche modo, ha presentato atti su questo indirizzo, l'indirizzo appunto di una economia circolare. Alcuni di questi atti sono stati approvati. Vorremmo che fossero messi anche in pratica, ne abbiamo parlato anche stamattina: la richiesta dell'organico all'interno del cimitero e i dirigenti, che erano presenti stamattina ci hanno assicurato che provvederanno abbastanza celermente. Abbiamo fatto una mozione sul centro del riuso, che speriamo poi prenda forma e concretezza. Abbiamo fatto mozioni sulle stoviglie compostabili, su questo, purtroppo, abbiamo visto degli esempi di organizzazione di feste, che ancora fanno utilizzo di stoviglie, appunto, di plastica. Sempre in questa direzione le nostre proposte, diciamo, sono arrivate all'Amministrazione. Ne abbiamo un'altra in cantiere, che non verrà forse discussa oggi, quella degli eco compattatori e speriamo che anche questa possa essere, appunto, non solo approvata, ma messa in

atto, anzi magari, chi lo sa, appunto, speriamo che questo avvenga. Perché gli eco compattatori ci sono in vari territori, addirittura ho letto che sono stati installati anche ad Istanbul, addirittura mettendoci dentro le bottiglie di plastica si ottiene un biglietto dell'autobus o del treno. Quindi, si può fare ovunque e speriamo che anche nel nostro territorio questo avvenga. Siamo semplicemente un po' dispiaciuti del fatto che, appunto, per ancora siamo sotto i limiti diciamo di legge, e questo a distanza di diverso tempo dalle elezioni, in cui si auspicava, veramente, un cambio di registro. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Terzani. La parola alla Consiglieria Conti.>>

Parla il Consigliere Conti (S.I.):

<< Sì, grazie, buonasera a tutti. No, mi unisco alle parole di cordoglio che già tutti hanno espresso ed esprimo soprattutto, come dire, accordo rispetto all'intervento della Consiglieria Martini che, con grande profondità ed emozione, ha espresso non solo il dolore ma anche, come dire, un ragionamento su quello, ha iniziato, come dire, a buttare le parole per iniziare un ragionamento su quello che è successo a Sesto. Una tragedia insensata, che mai ci saremmo aspettati, oltretutto potesse avvenire in una comunità come la nostra, che si pensa sempre una, come dire, una società, una comunità vivace, guidata e che si è sempre contraddistinta per importante impegno civile e sociale e quindi si pensa che delle tragedie così insensate non possano mai toccarci. Quindi, mi unisco, insomma, al cordoglio espresso da tutti gli interventi fino a questo momento. Poi, introduco, però, quello di cui volevo parlare in queste mie comunicazioni, che, come dire, per me è un segno comunque di speranza rispetto alla nostra comunità, è comunque un segno sempre della vivacità, che contraddistingue la nostra società, ossia il fatto che un gruppo di cittadini, la scorsa settimana, un gruppo di cittadini singoli, privati, magari impegnati al livello personale in varie associazioni, hanno lanciato l'idea della formazione di un comitato, di una rete anti-razzista per l'integrazione e soprattutto per la pace. Un contenitore, che sappia accogliere anche iniziative, esperienze che già sono presenti sul territorio e che comunque ne faccia rete, riesca a promuoverle a darle maggiore evidenza. Un gruppo di cittadini che quindi ha convocato tutte le associazioni, di ogni ordine e grado, da associazioni culturali, sociali, sportive, tutti i partiti, le parrocchie, i sindacati, i singoli cittadini a partecipare in questo contenitore guidato da queste parole d'ordine: pace, antirazzismo e accoglienza, integrazione.

Il primo incontro si è svolto l'altra settimana, il 25 ottobre, e ha visto la partecipazione, devo dire, di tanti cittadini, certo ognuno, magari, auspica che ce ne siano sempre di più, però un primo incontro dove c'erano presenti 60-70 persone, di provenienza diversa. Una

iniziativa che comunque nasce appunto dalla necessità di opporsi a quella che sembra essere, appunto, come è stato detto fino a questo momento, una politica ormai dominante, soverchiante nel mondo, basti pensare all'ultima preoccupante affermazione politica di Bolsonaro in Brasile, ma anche nel nostro paese dove, ormai, la ricerca del consenso è basata su slogan, su parole d'ordine, quale chiusura dei porti agli stranieri, prima gli italiani poi il resto del mondo, o negando magari o comunque imponendo tariffe massime ai figli di migranti, ai quali vengono richieste documentazioni impossibili da reperire. Quindi, una politica dominata dal conflitto e dall'odio, come già nei precedenti interventi è stato detto.

L'iniziativa, che si è svolta l'altra settimana, e che avrà un seguito anche in altri incontri, ancora sono da fissare i prossimi incontri, però credo a breve ce ne saranno altri, è una iniziativa questa, di questa rete di associazioni, singoli cittadini, che spero abbia un futuro, che diventi una realtà sul nostro territorio. Sicuramente la sensazione, che mi ha dato, che ha dato questa alta partecipazione, ha mostrato come, al di là dell'annichilimento, di cui sembrano patire tutti i partiti dell'opposizione all'attuale Governo, esiste una società importante presente, folta, che cerca degli spazi in cui esprimere questa contrarietà e in cui cerca di esprimere questa contrarietà a questa politica di sopraffazione, ormai diventata quotidiana. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Conti. Ci sono altri interventi? Ci sono altre comunicazioni? Volevo dire. Se non ci sono comunicazioni si passa al punto n. 2 all'ordine del giorno. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Quindi, Punto n. 2 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 2 - Approvazione del Verbale della Seduta Consiliare del 4 settembre 2018.

Osservazioni non ne sono arrivate, quindi, pertanto, metto in dichiarazione, metto in votazione il Punto n. 2.

Manca un voto. Sindaco. Bene, presenti 21, votanti 21, favorevoli tutti. Quindi, all'unanimità il verbale, di cui al punto 2, della seduta del 4 settembre è approvato. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso passiamo al punto successivo, il Punto n. 3, che ha per oggetto:

PUNTO N. 3 - Bilancio di Previsione 2018-2020. Variazioni di Competenza e variazioni di Cassa. Applicazione dell'avanzo di amministrazione risultante dal Rendiconto Anno 2017. Approvazione. Variazione n. 2018/85.

Do la parola all'Assessore Golini. >>

Parla l'Assessore Golini:

<< Buonasera a tutti. Questa variazione è una variazione importante, che si struttura intorno ad una novità legislativa, che non era, diciamo, prevista, ma che risulta estremamente importante per, diciamo, il nostro Bilancio e le opere pubbliche con il Bilancio '18 e poi quello di Previsione '19-'20 e '21 dobbiamo finanziare. Allora, la variazione di cui vi accennavo è contenuta nella circolare n. 25 dell'ottobre, del 3 ottobre 2018, del MEF, in cui si consente agli enti di considerare fra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti, applicato al Bilancio di Previsione del medesimo esercizio. Questa possibilità prima non era contemplata. Noi abbiamo, quindi, potuto applicare 1.441.000 Euro ad opere pubbliche che rispondessero a dei criteri che vengono esplicitamente indicati in questa circolare, cioè interventi che presentino uno stadio avanzato di progettazione, quindi un progetto esecutivo approvato e impegni già assunti, diversi da quelli per la progettazione. Quindi opere pubbliche sono già in una fase di realizzazione sufficientemente avanzata. Allora le opere, quindi, su cui abbiamo potuto provvedere ad applicare questo avanzo sono: allora, il percorso ciclopedonale Sesto Fiorentino Campi Bisenzio e Parco della Piana e la ristrutturazione dell'immobile di Via Fratti. Applicando l'avanzo, questo avanzo di amministrazione, abbiamo potuto svincolare una serie di risorse, che ci consentono di rimodulare le coperture sugli interventi del 2019, che sono stati definiti dal programma triennale dei lavori pubblici, che è stato approvato dalla Giunta il 15 ottobre del 2018. Quindi, due settimane fa. E quindi ci ha consentito una serie di modifiche, che riguardano le opere pubbliche, che ora vi elenco, questo per quello che riguarda, appunto, interventi sul 2019, che sono:

il rifacimento del giardino di Villa San Lorenzo; Parco della Piana Percorso Ciclopedonale; nuove piste ciclabili A.D.P.; il rifacimento di Viale Machiavelli e la riqualificazione energetica dell'impianto sportivo di Doccia.

Allora la, diciamo, revisione di quelle che sono le coperture finanziarie di questi interventi, sono state particolarmente articolate. Ci hanno consentito, oltre che di rimodulare questi interventi sul 2019, anche di destinare delle risorse sull'annualità 2018 per degli interventi quali la manutenzione straordinaria delle strade, che trova una nuova, un nuovo finanziamento di 111 mila Euro; 80 mila Euro per l'acquisto di un automezzo per il trasporto scolastico; 70 mila Euro che dobbiamo trasferire al Comune di Firenze per la progettazione della tramvia; e altri piccoli importi collegati ad attrezzature ed arredi. Gli altri elementi, contenuti in questa variazione, riguardano, invece, delle variazioni di partite compensative sulla parte corrente. Dobbiamo iscrivere a Bilancio una entrata maggiore, per dei trasferimenti regionali per interventi sulla prima infanzia e gli asili nido, quindi un importo di quasi 90 mila Euro per l'annualità 2018, oltre ad una entrata di ulteriori 4.385 Euro sempre sulla scuola, progetti P.E.Z. Tutto questo ci consente, di nuovo, spostando quelle che sono le fonti di finanziamento, di recuperare delle risorse comunali, che vanno ad integrare degli interventi di spesa corrente per circa 30 mila Euro e ci consentono anche di reincrementare il fondo di riserva riportandolo a circa 30 mila Euro per, diciamo, essere più in sicurezza su questo fondo. L'altra voce, che trovate all'inizio della relazione illustrativa, riguarda l'applicazione dell'avanzo di amministrazione accantonato e sono circa 1.000 Euro, 908 sì, che servono al pagamento di spese legali a seguito di una causa giunta a conclusione. Spero che, diciamo, questa illustrazione vi sia risultata chiara. Purtroppo, quando si va ad intervenire sulle modifiche delle coperture finanziarie, c'è una certa complessità dell'argomento, che spero di avervi riassunto in modo sufficientemente chiaro. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. Ci sono interventi? Non ci sono interventi? Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, ne abbiamo parlato anche ieri pomeriggio alla commissione. Ritengo necessario, comunque, anche in questa sede porgere all'attenzione dei Consiglieri un nostro dubbio su una questione, ma, prima di tutto, va beh, direi che quando, direi intanto che siamo a parlare di una risorsa, che viene in più, diciamo, all'Amministrazione una volta tanto si può dare atto al Governo che qualcosa di, anche se in piccolo, qualcosa è venuto e questo, diciamo, è un elemento positivo. Rimane, invece, e quindi ne prendiamo atto ed è bene che l'Amministrazione, il fatto positivo è che l'amministrazione sia pronta ecco ad usare e a poter usufruire dei fondi, che le vengono a disposizione, per opere già avanti. Io

non entro nel merito sulle priorità, ovviamente le scelte fatte sono tutte scelte positive, per cui non ho dubbi sulle scelte prioritarie, che l'Amministrazione ha messo all'attenzione, ha scelto di, sulle quali l'Amministrazione ha scelto di investire. Solo su una a me sembra ci sia una contraddizione e qualche dubbio e, anzi, per quanto riguarda noi c'è una contrarietà assoluta. Riguarda i 70 mila Euro destinati alla progettazione, al Comune di Firenze per la progettazione della tramvia dall'aeroporto al Polo Scientifico. Lo dico, questo lo dico, innanzitutto, perché noi siamo sempre stati contrari a quel tratto, alla realizzazione di quel tratto di tramvia, proprio perché la riteniamo inutile, non so, forse, utile esclusivamente per, eventualmente, quando vengono i professori dalle università europee che dal Polo Scientifico possano andare più direttamente all'aeroporto, molto più velocemente, ma altrimenti non si capisce a cosa possa servire per chi lavora, per gli studenti del Polo Scientifico e nemmeno per Sesto, l'idea di andare all'aeroporto e poi avere altri 40 minuti per arrivare in centro, quando sappiamo che un solo mezzo ci potrebbe risolvere i problemi di trasporto pubblico e la ferrovia. Del resto, questo, lo dicevo anche allo scorso Consiglio Comunale, è contenuto, è una delle ipotesi all'interno del Piano Strutturale, che noi abbiamo approvato e che poi andrà all'approvazione, cioè la cui adozione abbiamo approvato e che andrà poi all'approvazione. Proprio perché c'è questa scelta all'interno del Piano, anche all'interno del Piano Strutturale, come ci fu spiegato anche nella illustrazione, in una delle commissioni a cui abbiamo partecipato, ecco l'individuazione della priorità della ferrovia rispetto anche ad altri mezzi. Ecco, a me sembra che, se fosse possibile questi 70 mila Euro spenderli in qualche altro modo, sarebbe, io penso, molto, molto più utile. In questo caso mi risultano inutili se non dannosi, se non sprecati, ecco. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. La parola al Consigliere Sacconi. >>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I.):

<< Sì, devo dire che anch'io sono caduto nello stesso errore di Quercioli, quando ha detto si deve dare atto a questo Governo che qualcosa ha fatto. Ho detto: ma guarda un po' questo Governo del cambiamento sta funzionando. In realtà, questa, non hai detto proprio così, ma ti dico la sensazione è stata quella. Allora, in realtà, non sta in questi termini. Questa è una applicazione di una sentenza della Corte Costituzionale, che prevede che l'avanzo di amministrazione debba rimanere nelle disponibilità dell'ente che lo realizza e non può essere oggetto di forzoso prelievo. E il Ministero dell'Economia deve dare seguito, ha dovuto dare seguito a questa sentenza della Corte Costituzionale. Quindi, purtroppo, cioè purtroppo, semplicemente questo Governo ha fatto quello che gli ha chiesto la Corte Costituzionale. Questo, per noi, è stato un fatto,

eh è stato un fatto positivo perché ci ha consentito non di avere nuovi introiti, ma semplicemente di poter utilizzare nello stesso periodo di Bilancio, quello che era l'avanzo di amministrazione. Solo per investimenti, però è già qualcosa.

Esce l'Assessore Sanquerin.

Anch'io non voglio entrare in merito alle scelte fatte, che sono tutte positive, però vorrei, in merito a quelle osservazioni, che ha fatto il Consigliere Quercioli, dire due parole, ribadendo prima, però, un discorso che abbiamo fatto più volte in questo Consiglio Comunale: l'incertezza che esiste sempre nel redigere i Bilanci del Comune per le continue variazioni delle norme, che lo regolano. Anche in questo caso, il lavoro fatto dagli uffici competenti del Comune è stato massacrante, da quello che hanno spiegato in Consiglio Comunale, perché hanno dovuto spostare una serie di caselle in maniera estremamente complicata. Per quanto riguarda i dubbi di Quercioli, che vorrei ringraziare, glielo avevo promesso ieri e lo faccio oggi pubblicamente, perché ha dato un senso, forse per una delle poche volte, a quelle commissioni che facciamo, quando ho sempre sostenuto in quella sede le discussioni devono avvenire, se ci sono dei problemi è bene che emergano e si faccia una discussione politica. La Prima Commissione, sinceramente, si presta sempre con un po' di difficoltà alle discussioni, perché si parla di numeri, però, come giustamente ha detto Quercioli ieri, dietro le scelte dei numeri, ci stanno ragionamenti politici. Allora, sul discorso dei 70 mila Euro che faceva per il progetto del, per la progettazione del tratto di tramvia dall'aeroporto al Polo Scientifico, ho chiesto informazioni e brevemente riassumo quella che è la situazione. Si tratta del pagamento di un debito. Quando fu scelto dal 2015 di fare la progettazione di quel tratto, subentrò poi il commissario, ed il commissario accettò la proposta, come tutti gli altri Comuni interessati, che ci fosse una compartecipazione con una quota forfettaria. La quota forfettaria fu stabilita in quel momento, in 100 mila Euro, perché il Bilancio non consentiva altro, però fu lasciata, diciamo, una clausola che diceva con ulteriore quota di compensazione territoriale. In sostanza, già all'epoca l'importo era previsto di 170 mila per la progettazione, progettazione che riguardava la parte di studi di fattibilità e la parte di valutazione costi benefici, che va tanto di moda ora. Allora, in questo caso, le risorse, che si sono liberate grazie a questa operazione, hanno consentito di pagare in questo Bilancio di quest'anno, quella quota di debito, che avevamo. Quindi, non è che sia cambiata di una virgola la politica dell'Amministrazione sulle scelte fatte e sul privilegiare il trasporto su treno. Ma semplicemente si è pagato, si è deciso di pagare quel debito che avevamo. E, niente, su questo basta così. Quello che, comunque vada questa questione, sarà da valutare con attenzione, proprio nel progetto costi-benefici, è

comunque sia la sostenibilità economica per il Comune di Sesto di questa operazione, penso non tanto nella realizzazione, ma nella gestione. E questo sarà, porteremo avanti, comunque, penso l'Amministrazione, le proposte, le idee che abbiamo, che ha e cercheremo di andare avanti sullo stesso indirizzo.

Boh, penso di avere risposto a quello che diceva il Consigliere Quercioli. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Sacconi. Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi allora..ah, Sindaco Falchi. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Sì, grazie Presidente. Solo per, diciamo, intervenire su una delibera che è stata, ovviamente, illustrata dall'Assessore, quindi non rientro nel merito, ma magari mi soffermo su alcuni degli aspetti, che sono stati oggetto di discussione e che comunque sono importanti.

Il primo, ricordava bene il Consigliere Sacconi, lo sblocco di quello che è l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione deriva, a tutti gli effetti, da una sentenza e quindi ha l'effetto, diciamo, giuridico di quella politica, meglio dire legislativo di quella sentenza. Ma va anche ricordato, ad onor del vero, che si tratta, non si tratta di risorse in più che i Comuni hanno a disposizione, si tratta dell'utilizzo, della possibilità di utilizzo delle risorse che sono, diciamo, nelle casse, se così le vogliamo rendere in maniera più semplice e visuale, delle disponibilità del Comune, che quindi non sono più vincolate e non sono più oggetto di contributo all'equilibrio di Bilancio nazionale, ma che possono essere, diciamo, destinati agli investimenti previsti all'interno del nostro Bilancio, del nostro Piano delle Opere. Per quanto riguarda il tema delle risorse destinate a contribuire, diciamo, alla progettazione preliminare, allo studio di fattibilità sulla tramvia, anche su questo il Consigliere Sacconi ha ricostruito, ma ci tenevo anch'io ad intervenire, perché si tratta di un impegno che questo Comune, questo ente aveva preso nel momento del suo commissariamento, quindi da parte del Commissario Prefettizio a contribuire al, in quota parte insieme al Comune di Firenze, insieme al Comune di Campi Bisenzio, insieme alla Regione alla progettazione, quindi alle spese di progettazione dell'estensione della linea 2 della tramvia. Ma, come giustamente veniva rilevato, non si tratta solo dell'adempimento, in qualche modo, di un accordo e quindi di un contratto, in qualche modo, sottoscritto dal nostro Comune, ma si tratta anche e penso dello strumento utile, una volta che ci sarà lo studio di fattibilità e quindi la progettazione preliminare, per avviare anche, non solo chiudere anche quelle riflessioni a cui accennava il Consigliere Sacconi in merito al costo complessivo dell'opera, alla sua sostenibilità economica da un punto di vista della gestione che fino

a che non esiste, diciamo, lo studio di fattibilità rimane esclusivamente oggetto di discussione senza avere i numeri, senza avere i dati. Quindi, da questo punto di vista, ripeto, non si tratta solo di adempiere ad una obbligazione già prevista per il nostro Comune, ma anche per potere avere degli strumenti utili e necessari per poter fare tutte le valutazioni del caso su un'opera, sicuramente, importante, ma sulla cui effettiva utilità e sostenibilità, senza avere i numeri e gli strumenti a disposizione, derivanti dalla progettazione preliminare, non potrebbe semplicemente avvenire. Quindi, questo era per spiegare il perché tecnico, ma anche politico, secondo me, dell'importanza di prevedere quelle risorse, così come previsto dall'accordo sottoscritto a suo tempo dal nostro Comune. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi, si va per dichiarazione di voto. Sono aperte le dichiarazioni di voto. Se non ci sono, Quercioli per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Per lo meno per dire come si vota. No, va bene, sono d'accordo che gli impegni presi si mantengono e quindi va bene, non è che io metto, se quello era un dovere rispetto ad impegni precedentemente presi dall'Amministrazione, mi sembra anche giusto che vengano accettati. Allora io non lo so se, ora sentendo il Sindaco, sembrava che, forse, qualche possibilità ci sia, vediamo se davvero fosse possibile all'interno della, al momento avendo dato questo contributo, avendo, cioè avendo ottemperato al debito che noi avevamo e quindi avendo risolto il debito, se possibile porre all'attenzione fin da ora dell'Amministrazione, della Commissione che segue queste cose e dell'Amministrazione di Firenze, il fatto che c'è qui un interesse maggiore, da parte di Sesto, alla prosecuzione della tramvia dall'aeroporto verso l'Osmannoro, piuttosto che verso il Polo Scientifico, dato che comunque sarebbe anche in quel caso sul nostro territorio, forse non sarebbe opportuno e sarebbe necessario cogliere questa occasione per fare questa possibilità.

Sì, niente, ovviamente sono operazioni di bilancio e noi votiamo contro. Però, apprezziamo, diciamo, l'utilizzo che ne viene fatto di queste operazioni. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. Chiedo se ci sono altre dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, dichiaro aperta la votazione.

Bene, allora presenti 21, votanti 21, favorevoli 13, contrari 8, astenuti nessuno. La delibera è approvata.

Esce il Consigliere Zambini.

Questa delibera ha bisogno e necessita della sua immediata eseguibilità. Pertanto, ridichiaro aperta la votazione.

Ah, assente? Va beh. Presenti 20, votanti 20, favorevoli 13, contrari 7, astenuti nessuno. L'immediata eseguibilità di cui al Punto n. 3 è stata approvata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso passiamo al Punto n. 4 all'ordine del giorno, che ha per oggetto:

PUNTO N. 4 - Integrazione al Piano Alienazioni Anno 2018 di cui all'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112.

La parola sempre all'Assessore Golini. >>

Rientra il Consigliere Zambini.

Parla l'Assessore Golini:

<< Buonasera di nuovo. Allora tanto era, come dire, la variazione di cui abbiamo parlato poco fa, tanto, invece, questa integrazione al Piano delle Alienazioni è semplice. Si tratta di due manufatti, che sono, che è possibile, diciamo, trasformare da indisponibili a disponibili e sono delle cabine elettriche di trasformazione, una in Piazza San Romolo a Colonnata e l'altra in Viale Togliatti, che verrebbero cedute ad ENEL insieme ad una servitù di accesso, qui nel palazzo comunale, per poter intervenire su eventuali problemi alla cabina elettrica, che è all'interno del palazzo. Abbiamo un valore di stima complessivo di circa 13 mila Euro, che dovrà venire poi successivamente, diciamo, definito e si spera concretizzato. Quindi, una variazione molto semplice e di importo, francamente, piuttosto contenuto, ahimè. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni passo alla votazione.

Dichiaro aperta la votazione. Bene, presenti 21, votanti 21, favorevoli 13, contrari 8, astenuti nessuno. La delibera è approvata.

Sempre l'immediata eseguibilità, pertanto ridichiaro aperta la votazione. Presenti 21, votanti 21, favorevoli 13, contrari 8, astenuti nessuno e anche l'immediata eseguibilità è andata.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 5 dell'ordine del giorno.

PUNTO N. 5 - Esercizio coordinato delle funzioni in materia di accoglienza turistica. Approvazione schema di convenzione con i Comuni dell'area fiorentina.

Do la parola all'Assessore Bruschi. >>

Parla l'Assessore Bruschi:

<< Grazie Presidente. Allora, la convenzione è stata illustrata in Commissione, che è stata resa possibile dall'intervento del Consigliere Adamo, che ringrazio ancora, perché ci siamo trovati, diciamo, quasi con l'urgenza di approvare questa convenzione perché va poi, effettivamente, firmata dal Comune capofila e andrebbe firmata, diciamo, entro novembre. Questa convenzione parte dalla Legge Regionale del 2016, che assegna le funzioni di accoglienza, informazione turistica a carattere sovra comunale ai comuni che l'esercitano in maniera coordinata o in maniera associata o in forma associata. La Regione Toscana ha definito anche gli ambiti a cui i vari Comuni afferiscono. Il nostro ambito è di Firenze Area Metropolitana, afferiscono 18 Comuni, e il Comune Capofila è ovviamente Firenze perché, come struttura, è quello anche più organizzato, è quello che ha già per proprio vocazione sua personale, ovviamente, è già strutturato per adempiere a questo scopo. Ovviamente, il Comune di Firenze metterà a disposizione anche quelle che sono le sue competenze e anche il suo portale, che noi potremo usufruire senza nessun aggravio o nessun, diciamo, costo finanziario da parte dei Comuni, che fanno parte dell'Ambito. Quasi tutti, alcuni Comuni hanno già approvato questa convenzione, altri andranno in approvazione entro breve, perché questo ci permetterà di accedere ad una prima tranche di finanziamento dietro presentazione di progetto, finanziamento che, ovviamente, recepirà Firenze, ma che prevederà una, non tanto una distribuzione monetaria agli altri Comuni, ma si dovrà nel progetto indirizzare quali sono le cose fattive che faremo proprio in funzione dell'ambito, cioè di tutti i Comuni. Noi bisogna cominciare a parlare proprio di ambito. A parte quelli che sono i programmi che una Giunta, la convenzione poi lo esplica in maniera chiara, presenterà ed approverà per i tre anni, ci sono anche dei progetti particolari a cui i comuni potranno accedere, progetti che potranno essere, diciamo, dati dalla messa in campo di forze parziali perché ci sono degli oggetti comuni, tipo quella che poteva essere una volta la strada della ceramica, ma che è stata, ovviamente, abbandonata, ma, come possono essere gli Etruschi, come può essere la valorizzazione della collina e i Comuni che desidereranno partecipare, ovviamente, si divideranno anche le spese. Nessuno è

obbligato a partecipare a nessun tipo di progetto. Quindi, diciamo, sarà anche compito nostro approfittare di queste opportunità e vagliare quali saranno i progetti, che possono interessare il Comune di Sesto. Il primo progetto, che andrà approvato in sede di ambito, sarà quello che verrà presentato per quello che riguarda l'informazione e l'accoglienza turistica, non la promozione. Quindi, ci sarà, in questo periodo vengono fatte varie riunioni da parte di tutti i Comuni dell'Ambito proprio per individuare quali sono, diciamo, le competenze, le caratteristiche, che devono, che il progetto dovrà rispecchiare, che deve essere ovviamente di interesse generale, come del materiale pubblicitario, che possa essere un materiale cartaceo da distribuire in tutti i vari alberghi, approfittando anche di quella che è la competenza del Comune di Firenze, quindi che lui mette a disposizione. Ci saranno dei tavoli tecnici per poter presentare questo progetto e accedere alla prima tranche di investimento. La prima tranche di investimento verrà chiusa il 15 dicembre, quindi è per questo che noi abbiamo necessità di firmare la convenzione, perché la firma della convenzione da parte del Comune potrà essere solo dopo che i Comuni l'avranno approvata nel Consiglio Comunale. Questa credo che sia una opportunità, una opportunità per tutti, una opportunità sia per Firenze, che ha bisogno di decongestionare quelli che sono i suoi flussi turistici e, diciamo, distribuendo un pochino di più il flusso turistico anche sugli altri territori. Una opportunità per noi per usufruire sia quelle che sono già le competenze, che ha Firenze, gli strumenti che ha Firenze a cui noi ci possiamo agganciare, tipo i loro portali Internet per valorizzare alcuni aspetti della nostra cittadina, ed è una sfida anche per cercare di trovare progetti comuni con altri Comuni, con altri, proprio per cercare di promuovere quello che è il nostro territorio. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore Bruschi. Chiedo se ci sono Consiglieri o Consigliere, che vogliono intervenire su questo punto. Consigliera Sassolini. >>

Parla il Consigliere Sassolini (Per Sesto):

<< Grazie Presidente, grazie Consiglieri, grazie Assessore Bruschi. Comincio subito bene. Io prendo la parola per la prima volta e sono contenta di poterlo fare su una delibera, che ci porta l'Assessore Bruschi, e che io sono stata chiamata, come tutti sapete, a surrogare sopra a questi banchi, ma soprattutto perché è una delibera che tratta di turismo. E il turismo è il settore dove io lavoro. Io lavoro in un grande albergo del centro storico di Firenze e negli anni, ci lavoro da tanto, negli anni ho visto veramente cambiare la tipologia dei clienti. Il visitatore attento, che, magari, una ventina di anni fa poteva venire in città anche un paio di volte l'anno, standoci tre, quattro notti, perché magari seguiva uno

spettacolo, oppure veniva a vedere una mostra, o altrimenti per rivedere un'opera dentro un museo, adesso non lo si vede più perché il centro di Firenze, o per lo meno non si vede più in centro, perché questa tipologia di turisti va a cercare un resort in campagna, che sia ben collegato però con la città e che gli possa consentire di stare a Firenze e godersi il suo soggiorno in tranquillità. Questo succede perché Firenze ha, evidentemente, superato il limite di visitatori sopportabile. E la creazione di una convenzione tra Comuni, come quella oggetto della delibera, è, andrà ad agire proprio su questo: potrà fare di una problematica di congestionamento di una grande città, una possibilità di sviluppo per i Comuni del territorio. E i Comuni del territorio fiorentino ne hanno di strutture, che possono accogliere, e di attrattive da valorizzare. Faccio soltanto un esempio: lo scorso anno io ho partecipato ad un corso sul sistema museale della città di Firenze. Era un corso organizzato dalla Camera di Commercio ed era rivolto agli addetti alle strutture di accoglienza turistica della Provincia. E una delle visite in programma era la Villa Medicea della Petraia. Eravamo circa 30, più di metà non sapeva nemmeno che esistesse a cinque chilometri dal centro storico una residenza medicea, che poi era stata residenza reale con tutti i pregi che può avere Villa Petraia. L'altra metà lo sapeva, ma non sapeva ben collocarla sulla piantina. E queste sono le persone che hanno il primo contatto con il turista in città. Questo è solo un esempio che faccio per testimoniare che c'è tanto lavoro da fare. E, soprattutto, dal punto di vista della promozione del territorio limitrofo e del territorio fiorentino. Oltre, o per lo meno tutto quello che va oltre il triangolo Accademia, Uffizi, Palazzo Pitti, anche proprio tra coloro che questa materia la dovrebbero già conoscere. E, sicuramente, creare una sinergia tra i Comuni, sfruttando la capacità del Comune Capofila, sarà una grossa risorsa. Come ci hanno illustrato bene i tecnici e l'Assessore in commissione, il coordinamento dei Comuni sul territorio sarà prezioso perché così si potranno progettare azioni di valorizzazione e attrazione turistica, sia dal punto di vista artistico che enogastronomico o morfologico, in tutti i Comuni, che hanno questo minimo comun denominatore. E poi questi progetti potranno essere portati, avvalendosi della struttura di Toscana Promozione Turistica, a conoscenza degli operatori e propagandati nelle fiere di settore. E attraverso questo strumento potremmo portare a conoscenza che Sesto Fiorentino offre davvero un ampio ventaglio di possibilità per un turismo più attento e sostenibile. Tutti conosciamo, dal punto di vista culturale, si può spaziare dall'archeologia etrusca dei tumuli della Mula e della Montagnola, l'arte romanica con le Pievi e l'arte moderna e contemporanea, con le opere che sono presenti nel Museo di Doccia, quando questo, finalmente, si potrà di nuovo visitare e sarà fruibile per la città. Ma, soprattutto, una parte consistente Sesto Fiorentino la potrà fare per il turismo sportivo. Il turismo sportivo è un settore in forte sviluppo e noi abbiamo una ricchezza

inesauribile in Monte Morello. Monte Morello ha veramente un territorio fertile da questo punto di vista. Lo abbiamo visto in ottobre nella giornata delle operazioni di Monte Morello, in cui tanti sestesi hanno riscoperto, qualcuno proprio scoperto la nostra montagna, con la mountain bike o con i sentieri di trekking. Per esempio, tra due giorni, il 1° di novembre, si tiene la terza edizione del Monte Morello Sky Trail. Il Monte Morello Sky Trail è una manifestazione di skyrunning, tra le più importanti in Toscana. Attira partecipanti da tutta Italia e, nonostante, sia solo alla terza edizione, e che abbia un percorso veramente impegnativo e running esperti, attira tantissimi partecipanti già all'apertura delle iscrizioni raggiungono il numero massimo. Ed è già consolidata nel calendario delle manifestazioni di settore. Questo, chiaramente, succede perché non è una montagna sperduta è una montagna che offre queste possibilità ed è a mezzora di strada dal centro di Firenze, che è una città che non ha bisogno di essere, ovviamente, propagandata. Questa combinazione attira partecipanti anche da fuori Regione. Io con questo, appunto, volevo sottolineare che sono tante le nostre peculiarità e che queste sono quelle che si vogliono valorizzare avvalendoci della energia che questa convenzione tra Comuni potrà portare. Perché Sesto Fiorentino diventi meta di un turismo attento e sostenibile e ribadire ancora una volta l'idea di sviluppo che questa Amministrazione ha per Sesto Fiorentino. Grazie.

>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Sassolini. Ci sono altri interventi? Consigliera Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, grazie Presidente. Allora, condivido le osservazioni, che sono state fatte dalla Consigliera Sassolini nel dire che c'è la necessità, l'urgenza di sviluppare una attrazione, diciamo, di promuovere quelle, il turismo anche sul nostro territorio. E c'è stata, appunto, illustrata questa convenzione in Commissione. Poi, mi sono messa un po' a leggerla in maniera un po' più approfondita, a capire, a vedere e ho trovato che la Città Metropolitana nel suo Piano Strategico, che è vivo e vegeto, ha tutte queste, diciamo così, buone intenzioni che vengono esplicitate nella convenzione, anzi va oltre. E non so se i Consiglieri ne sono, diciamo così, a conoscenza e consapevoli. Vi leggo, diciamo così, alcuni punti del piano strategico metropolitano. Addirittura si parla di una card turistica, no? Proprio per decongestionare i grandi attrattori culturali ed estendere la fruizione dei beni e dei prodotti a tutto il territorio metropolitano, no? Si parla di questa card turistica metropolitana, le si dà anche un nome C.M.F. Card. Un po' sul modello dice di alcune esperienze già sperimentate come quella del Pass Teatro Firenze Card.

Poi si parla in questo piano strategico di un Osservatorio Metropolitano del Turismo e ricordiamoci che la convenzione di cui oggi andiamo a votare dice che il Comune responsabile, che è Firenze, questo Comune capofila di questa convenzione, promuove e coordina proprio la costituzione di un osservatorio turistico. Quindi, io dico c'è già anche nel Piano Strategico della Città Metropolitana proprio il fatto di organizzare questo osservatorio, che è proprio uno strumento di studio dei flussi turistici, proprio per creare un'open data, con una interfaccia di facile utilizzo e così via. E addirittura poi nel merito di questo Piano Strategico, quali sono i suoi obiettivi? Quello di promuovere le azioni e la valorizzazione e la promozione integrata, attraverso che cosa? Un tavolo di coordinamento. Allora, io mi chiedo: perché questa convenzione, che, tra l'altro, è ristretta ad un numero più definito di Comuni, si chiamano Comuni dell'Area Fiorentina, mentre la Città Metropolitana è più ampia, coinvolge anche realtà come appunto il Mugello, che sono già territori che hanno una esperienza di autonomia nella promozione turistica. Perché porre Firenze come capofila di questa convenzione? Firenze con il suo sempre solito, secondo me, anche egocentrismo turistico. Ricordiamoci che Firenze, appunto, auspica un numero ancora più elevato di turisti sul proprio territorio. Perché? Quindi, la convenzione, io mi chiedo, come si rapporta con questo Piano strategico metropolitano? Perché fare un piano triennale degli indirizzi strategici quando nella Città Metropolitana si parla proprio di un Piano Strategico Metropolitano, triennale, che prevede le stesse cose e, anzi, ne prevede ancora di più? Cioè io, francamente, questo non lo capisco. Che fine ha fatto questo Piano Strategico della Città Metropolitana, perché fare una convenzione un po' più piccola tra Comuni e mettere Firenze, appunto, come, dando questa primazia a Firenze, no? Queste domande noi ce le facciamo e ci siamo posti questi dubbi su quando abbiamo appunto letto questa convenzione. Per ora è tutto. Grazie. Quindi, ci riserviamo un attimo di capire come procedere. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Terzani. Chiedo se ci sono altri interventi. Se non ci sono, Consigliere Adamo. >>

Parla il Consigliere Adamo (PD):

<< Sì, buonasera a tutti. Dunque, innanzitutto ringrazio l'Assessore per i ringraziamenti, che non erano strettamente dovuti perché non è il nostro modo di fare politica quello di essere ostruzionisti e di utilizzare, magari, situazioni per impedire alla politica di fare il suo corso. E ringrazio anche i due tecnici, la Dottoressa Ceccarelli e l'Architetto Venturini, che ci hanno spiegato in Commissione e hanno risposto alle nostre domande e a quelle che erano le curiosità e gli aspetti un pochino più tecnici. Dunque, questo è uno strumento, è una convenzione, è un atto che serve poi ad ottenere dei risultati.

Ed è indubbio che la posizione di Firenze nell'area sia una situazione di primato, no? Cioè Firenze ha gli strumenti di natura informatica, ha le piattaforme informatiche, ha l'attività di promozione del turismo sviluppata, è una città che, ovviamente, riconosciuta in tutto il mondo, arte, bellezza, cultura, quindi è normale che abbia un ruolo di primato rispetto ai Comuni che sono nella sua cintura. E credo che questo strumento si prefigga due obiettivi in definitiva, no? Da una parte quello di aumentare la capacità di accoglienza, che Firenze può avere e che in tante situazioni, in tanti momenti dell'anno non è in grado di soddisfare completamente; dall'altra parte, per i Comuni limitrofi, aumentare la loro visibilità. E' normale che Firenze ha una visibilità sua propria, i Comuni limitrofi hanno una visibilità pari a zero. E per cui, credo che questo strumento possa essere utile per il raggiungimento di questi obiettivi. E d'altronde, la nostra posizione come PD, tutte le volte che c'è stato uno strumento che coinvolgesse più enti, no? Per migliorare l'efficienza, migliorare la capacità che ciascun piccolo ente avesse, direbbe la capacità di raggiungere un determinato obiettivo, la nostra posizione è sempre stata una posizione, ovviamente, favorevole e credo che senza una attività concertata, una attività fatta diciamo tutti insieme, certi obiettivi alcuni Comuni non se li possono nemmeno prefiggere e nemmeno pensare. E Sesto, come ci ricordava la Consigliera Sassolini, ha effettivamente tante cose che, probabilmente, con una maggiore visibilità o con una, sfruttando anche la capacità attrattiva di Firenze possono essere mostrate ed offerte ai vari turisti. Giusto anche in commissione mi veniva in mente, parlando così, fra i vari Consiglieri, anche i percorsi di ciclo-turismo e di mountain bike che c'è su Firenze, su Monte Morello. Ci sono dei percorsi che sono bellissimi, percorsi che sul versante di Sesto, che poi svalicandolo vanno sui versanti di altri Comuni. Quindi, io credo che, e questo un po' anticipa la nostra dichiarazione di voto favorevole a questo tipo di delibera, che questo è uno strumento, che è uno strumento interessante e che su questo però poi il neo Assessore Bruschi, dovrà un po' misurarsi e dovrà dimostrare di utilizzare bene questi strumenti e di cercare, in tutti i modi, di aumentare l'offerta turistica su Sesto Fiorentino. Grazie. >>

Entra il Vice Sindaco Sforzi.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Adamo. Altri interventi? Sì, Assessore Bruschi. >>

Parla l'Assessore Bruschi:

<< Grazie Presidente. Allora, io invito tutti a leggere la legge 86 del 20 dicembre 2016, Legge Regionale. In genere le Leggi Regionali passano sopra anche a quelle che sono leggi comunali o metropolitane,

come quella nazionale passa poi sopra a quella regionale. Funziona in questa maniera. L'ambito è stato deciso dalla Regione Toscana. La Regione Toscana ha individuato, mi sembra una ventina di ambiti, qualcosa del genere, dove l'ambito, a cui apparteniamo, è stato delimitato come Firenze ed area fiorentina dove ci sono Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi, Fiesole, Figline e Incisa, Firenze, Impruneta, Lastra a Signa, Londa, Pelago, Pontassieve, Reggello, Rignano, Rufina, Scandicci, Sesto Fiorentino, Signa e Vaglia. Il Mugello fa parte di un altro ambito. La Piana di Lucca è un altro ambito. Livorno fa parte con le isole ecc. Questa, diciamo, legge regionale, poi, soprattutto, dà dei finanziamenti. Cosa che la Città Metropolitana è rimasta probabilmente sulla carta e poi è un indirizzo dove si auspica ecc, ma qui ci sono i finanziamenti a cui noi possiamo attingere. La prima trince di finanziamento, che riguarda l'ambito, perché noi dobbiamo abituarci a parlare di ambito perché è vero che Sesto Fiorentino può essere promosso singolarmente, attaccandosi anche a quello che è il sito di Firenze, Firenze è già strutturato, ha un sito, ci saranno dei tavoli tecnici ora nei prossimi, nelle prossime settimane perché, diciamo, la velocità con cui c'è stato più di un anno di discussione e ora io mi trovo che questa cosa sta evolvendo e ogni settimana ci sono aggiornamenti. Dovremo capire anche sul portale, su quello che è il sito di Firenze, come rimandare all'informazione sui vari Comuni, per, diciamo, promuovere le nostre bellezze, le nostre particolarità. E' ovvio che Firenze è il capofila. Lui è già strutturato, ha già un ufficio turistico, ha già del personale addetto, a cui noi ci possiamo avvalere. Noi non abbiamo personale tranne che non avere individuato un dirigente, come è stato detto in commissione, che si occuperà anche di questa materia. Firenze ha l'ufficio. Firenze ha un portale, Firenze è già attrezzata. Quindi, il fatto noi di agganciarsi e Firenze che deve, nella promozione, come è scritto chiaramente nella convenzione, adottare lo stesso sistema per tutti, no che uno, diciamo, viene valorizzato di più, l'altro di meno, ma usare lo stesso sistema per tutti credo che sia a vantaggio di tutti con una struttura già esistente. Poi, sarà compito nostro approfittare dell'occasione e approfittare anche di studiare, come ha detto il Consigliere Adamo, dei progetti, dei così, perché è vero che, per esempio, noi abbiamo Monte Morello che possiamo utilizzare moltissimo anche come turismo sportivo, ma dovremmo creare dei percorsi per raggiungere dei finanziamenti, che coinvolgano, per lo meno, altri quattro o cinque Comuni e presentare dei progetti come unione su questo. Può essere anche, una volta che saranno finite le piste ciclabili, preparare un percorso che magari dalle Cascine, da Signa, da Sesto ecc, ci sia la possibilità di sperimentare un turismo, che, in molte altre nazioni già esiste, e che qui è carente. Quindi, la Regione mette mano con finanziamenti, cioè ci sono i soldi e questo credo che sia già un vantaggio. Anche solamente avere 85 mila Euro, che serviranno per l'informazione non è banale. Perché se a quello

che si pensa, ad un opuscolo che riguardi l'ambito, dove ognuno promuove le proprie, diciamo, peculiarità, e vengono distribuite con i canali, che ha Firenze, in tutti gli alberghi, tutte le strutture ricettive, io credo che per noi sia un grosso vantaggio perché se noi ci dovessimo muovere qui saremmo un attimino, Firenze ha già la sua distribuzione, ha già la sua, diciamo, rete, per noi diciamo è un canale che per costruirlo da parte nostra ci vorrebbero dei mesi e, forse, anche qualche anno per cosare, e questo ce lo troviamo già pronto. Quindi io la prendo come una opportunità. Firenze ha questa esigenza di decongestionare il flusso turistico. Come diceva la Consigliera Sassolini, il problema di Firenze, è che oramai il turismo ha un pernottamento perché arriva, vede le cose principali. Dovremo lavorare per cercare di dare al turista un pacchetto di attrattive, che gli permetta di andare a Firenze a vedere le bellezze di Firenze, ma poi venire a Sesto per vedere la Montagnola o il Museo Ginori quando sarà pronto, andare a Lastra a Signa per vedere Villa Caruso ecc. Cioè dimostrare che nei dintorni di Firenze ci sono delle bellezze che sono, diciamo, che un turista, che noi siamo spendibili, cosa che noi, quando andiamo all'estero, difficilmente ci fermiamo proprio nel centro, ma la nostra curiosità è anche allargata. Quindi, io credo che avendo i finanziamenti, mettendoci un pochino al lavoro, questa sia una opportunità da cogliere. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. La parola alla Consigliera Tauriello.>>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Prendo la parola per la prima volta e volevo associarmi anch'io allo sgomento e al cordoglio dei fatti accaduti di recente a Sesto. A proposito di questo atto, che viene presentato adesso in Consiglio, diciamo che è bello in termine agganciarsi, agganciarsi a Firenze. Questo termine e anche questo atto nell'aver firmato questa convenzione, temo che rappresenti per noi, per Sesto, motivo di continuare un po' a dormire sugli allori. In che senso? L'aver firmato questo, il firmare questo documento non deve metterci al sicuro da tutte le nostre politiche sul turismo, anche perché sono passati due anni e mezzo e già dalle campagne elettorali, ognuno di noi, ciascun gruppo, ma a maggior ragione oggi chi siede da questa parte, ha sempre affermato dell'importanza, delle potenzialità che Sesto Fiorentino ha in termini di offerta turistica, però, effettivamente, ad oggi abbiamo visto poche azioni in questo senso. Allora, mi domando: servirà tutto ciò? Servirà a far sì, a darsi un po' una mossa? Per usare un termine un po' più alla mano. Una mossa per organizzarsi e proporre. Io mi aspetto una Sesto Fiorentino che stressi addirittura Firenze con le proposte da offrire. Mi aspetto una Sesto Fiorentino che ogni momento possibile, nell'ambito di uno studio, chiaramente articolato in un certo modo, possa portare a Firenze delle proposte concrete da poter

realizzare, proporle anche al resto degli attori, che hanno firmato, che firmeranno questo documento. Quindi, mi aspetto tutte queste cose. La domanda è: vogliamo veramente fare qualcosa? Oppure ci limitiamo soltanto a firmare questo documento, proporlo e poi rimane un po' lì come un qualcosa, che abbiamo realizzato, partecipiamo a questo progetto e va bene così. Io mi auguro che non sia così. Mi auguro che queste risorse, che sono disponibili, e che Firenze metterà a disposizione di chi avrà idee da proporre, siano davvero momenti di studio, momenti in cui si possa realizzare davvero qualcosa di buono e di bello, perché Sesto ha delle potenzialità incredibili, dalle ville. Il fatto, che diceva la Consigliera Sassolini, sono rimasta effettivamente stupita, ma è una realtà. Tantissimi non sanno che Sesto è la città delle ville, ville medicee, ville romane, cioè abbiamo delle potenzialità incredibili. Sapere di Monte Morello, anche lì, Monte Morello quasi nessuno conosce a Firenze le potenzialità, che può offrire. Quindi, sta a noi, sta a noi di Sesto Fiorentino, al Sindaco, alla Giunta, agli Assessori, a chi lavorerà anche immagino noi su questo progetto, di poter rendere noto quello che noi abbiamo di bello sul nostro territorio. Sta a noi fare anche pubblicità, tramite il canale di Firenze, se è vero quello che Sesto sottoscriverà. Quindi, io posso anticipare anche la mia dichiarazione di voto. Sarà in astensione. Quindi, fiducia, di fiducia ne do, però chiaramente poi ci rivedremo tra un anno e mezzo, due anni, per vedere che cosa abbiamo combinato. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. La parola alla Consigliera Falchini. >>

Parla il Consigliere Falchini (S.I):

<< Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti. Io, quando c'è stata portata all'attenzione di, insomma dei Consiglieri durante l'ultima Commissione Consiliare questo documento, questo testo di convenzione, io mi sono focalizzata su un punto, sinceramente, politico molto importante che non, cioè è venuto fuori, ma, secondo me, in maniera abbastanza negativa durante questa discussione, almeno da parte di alcuni Consiglieri: cioè per la prima volta si mette in comunità, si fa in maniera coordinata qualcosa che veramente in tanti presupponevano, io almeno presupponevo che ci fosse di già. Perché partire da quella grandezza, che è Firenze, e riversarla sul tutto il territorio, pensavo fosse abbastanza scontato e, invece, a quanto pare non lo è. E si deve, adesso nel 2018, ci troviamo ad applicare quello che la Regione Toscana aveva pensato già due anni fa. Quindi, personalmente, forse anche troppo, mi trovo anche, pensavo ci fosse di già e pensavo che, cioè mi sembra anzi che stiamo agendo troppo in ritardo e, anzi, spero proprio di, che insomma questo sia un atto propulsivo iniziale e che andremo invece, molto velocemente, verso l'elaborazione del Piano Triennale. Perché non è solo una dichiarazione di intenti, ecco, questa convenzione, è l'inizio di

qualcosa, cioè di un cammino, cioè è l'inizio di un cammino perché, come si legge nel testo della convenzione, i Sindaci o i loro rappresentanti, saranno tenuti a dare, a mettere nero su bianco le loro intenzioni, i loro piani strategici sul, non solo per la durata di un anno, ma addirittura di tre anni. Quindi, una visione a lungo termine che non mi sembra così negativa nonostante come sia stato dipinto. La decisione, poi, che è stata contestata di mettere Firenze come capofila, il Comune di Sesto può essere più o meno d'accordo, ma ora, sinceramente, io mi trovo d'accordo perché ha un bacino di utenza, almeno sul lato del turismo, molto più ampio rispetto a quello di Sesto Fiorentino e anche rispetto a qualsiasi altra città almeno della Toscana. E' una decisione che deriva da una Legge Regionale. Quindi, uno può essere più o meno d'accordo, però o andiamo contro la legge, oppure la rispettiamo. Sinceramente, è una istituzione nell'applicazione di una, cioè di una convenzione, che va a favore di questo Comune, mi aspetterei cioè che sia rispettato. E questo atto poi, secondo me, va in forte contro tendenza rispetto alla narrazione mail stream della politica, perché si mettono in comunità tutte le conoscenze relative ad un'area abbastanza ampia, che gravita intorno a Firenze, per la portata che comunque ha dal punto di vista storico e politico. Quindi, si va a mettere insieme, a cercare dei punti di rapporto e non ad isolarsi. Durante questi due anni io l'ho sentito dai banchi dell'opposizione, in più di una occasione, che questa Amministrazione si chiude nel proprio palazzo, che non parla con le amministrazioni vicine. Per una volta, che questo viene fatto, io, veramente, cioè personalmente mi sembra un po' strano. Cioè, non so, ogni tanto meriterebbe di ascoltarsi, ecco, o si cerca la collaborazione con il prossimo o non si cerca, ecco. Almeno su questo, consiglio di tenere un po', insomma, una linea coerente.

E questa delibera, che è poi frutto cioè di una attività, cioè che è in linea con l'attività dell'Amministrazione perché si cerca di favorire un turismo che non si riversi totalmente sul Firenze, e che quindi inizi ad essere effettivamente sostenibile, sia da un punto di vista ambientale, ma anche da un punto di vista sociale, che porti, effettivamente, anche dei ritorni economici alla nostra città. Quindi io, e parlo a nome del mio gruppo, ci troviamo molto in sintonia con questo schema di convenzione, che oggi andiamo ad approvare e, anzi, cioè invito tutti a vigilare affinché questa Amministrazione porti avanti quello che si impegna a fare oggi, cioè di elaborare un piano triennale e che, e anche quello annuale. Quindi, che sia propositiva, come si è impegnata oggi e che, effettivamente, non rimanga lettera morta, ma, visto che non ci sono solo, non c'è solo questo Comune, io penso, insomma, che questo di sicuro non avverrà. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Falchini. Chiedo se ci sono altri interventi. Se non ci sono interventi si va per..Terzani.>>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, grazie Presidente. Una precisazione: io, quando ho partecipato, appunto, alla Commissione e mi è stata illustrata la convenzione avevo anche chiesto se esistevano delle cose simili in precedenza, mi è stato appunto detto di no. E quindi nel contenuto della convenzione, io ero molto positiva, diciamo così. Ben vengano promozioni, appunto, dei territori limitrofi a Firenze perché ce n'è proprio una necessità. Però, poi, vedo appunto a posteriori questo piano strategico della Città Metropolitana, che è del 2017, quindi penso che sia successivo appunto alla Legge Regionale, che ripropone queste cose anche specifiche e vi leggo un passo, cioè: la creazione di un modello organizzativo e di relazione adeguatamente supportato da un sistema informativo di dati certi, che favorisca lo sviluppo di azioni, strategie mirate da parte degli amministratori, degli operatori del settore per utilizzare il brand Firenze in un'ottica metropolitana.

E' chiaro che anche la Città Metropolitana riconosce in Firenze il brand che, in qualche modo, possa diffondere cosa c'è anche sul territorio circostante. Poi, parla di collaborazione e coordinamento fra le amministrazioni, al fine di garantire accessibilità e fruibilità dei luoghi, nonché differenziare l'offerta rispetto a nuove esigenze, come il turismo convegnistico, congressuale ecc, ecc, addirittura parla di collaborazioni con l'Università, con il CNR ecc, ecc. Quindi, alla fine mi chiedo: boh, non so, siamo rimasti un poco scettici nel pensare che ci sia ulteriormente, appunto, una convenzione con un ambito più ristretto del territorio, ecco. Sostanzialmente, ci sono venuti un po' dei dubbi. E' chiaro che poi, sì, ci saranno dei finanziamenti della Regione, ma Sesto dovrà essere molto propositiva in questo, elaborare dei progetti concreti, accattivanti, che possono, appunto, attrarre il più possibile turisti anche sul nostro territorio. Questo erano un po' i miei dubbi, che sono sorti dopo questa lettura e, secondo noi, forse, come referente poteva essere appunto la Città Metropolitana e non solo Firenze. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. Ci sono altri interventi? Ero rimasto alle dichiarazioni di voto. Quindi, adesso, si apre le dichiarazioni di voto, visto che non ci sono interventi. Chi vuole fare la dichiarazione di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, ah Zambini per dichiarazione di voto.>>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, dichiarazione di voto, tre cose molto rapide rispetto a quello che è stato detto nel dibattito. Ovviamente, tantissime cose condivisibili, il punto, diciamo, è che non possiamo spostare un dibattito su Firenze capofila o Firenze non capofila, sennò delle

volte si sembra di raggiungere dei toni anche un po' surreali. La questione, ovviamente, del turismo è una questione che, addirittura, delle volte ci si interroga se può essere il livello anche regionale a ragionare di turismo e di portare i flussi turistici nella Regione o se, invece, debba essere un sistema paese che si confronta con un turismo ormai globale, che si sposta con sistemi che sono tecnologici, di informazione, di comunicazione che, evidentemente, sfuggono soprattutto a territori o a Comuni molto piccoli che non hanno, certamente, la vocazione turistica come elemento di identità principale. Quindi, cerchiamo di portare la discussione su questo, sul fatto che l'Amministrazione, ed io trovo questo aspetto molto positivo, vada a costruire uno strumento, insieme a tanti altri Comuni della zona, che permetta un coordinamento e questo è già un punto a favore soprattutto se poi, evidentemente, si può intercettare e prendere con una progettualità finanziamenti, perché poi, alla fine, parliamoci chiaro, servono risorse per fare le cose. Servono, evidentemente, risorse, progettualità, serve infrastrutturazione e quindi infrastrutture che possono permettere a chi viene qui un giorno, due giorni, quattro giorni, no? Ormai il turismo da questo punto di vista si è molto ridotto, poi ci sono dei momenti in cui un pochino si riconquista una mezza giornata, no? E sembra quasi una vittoria nel tenere sui nostri territori un 12 ore in più un giapponese, che viene in visita. Ma non c'è dubbio che c'è lo spostamento per portare turisti, che possono venire a Firenze, sui nostri territori, devono essere spostamenti rapidi ed efficienti. Quindi, anche da questo punto di vista ci deve essere un ragionamento. Quindi, infrastrutture, comunicazione, tecnologia. Dico soltanto due esempi che, magari, riguardano, sono due dettagli nel senso che riguardano poi magari il Comune di Sesto Fiorentino: noi citiamo spesso la Montagnola. Se noi entriamo in un'ottica ovviamente di sistema, noi sappiamo benissimo che la Montagnola viene aperta in maniera anche volontaristica, da associazioni del territorio, che fanno un grande servizio. Evidentemente, questo meccanismo ha bisogno di una strutturazione, se lo vogliamo guardare, ovviamente, in visione di prospettiva. Ovviamente, perché il turismo possa avere anche nicchie e settori di appassionati, che, magari, sulla questione etrusca o archeologica possono trovare, quando vengono sul nostro territorio, un sistema che può andare da Fiesole a Sesto Fiorentino, e quindi un movimento razionale per fruire dei beni culturali, che ci sono sul nostro territorio. Quando noi si parlava di quel, non voglio dire benedetto, ma comunque più volte citato ponte, che potesse in qualche maniera, ponticello, collegare e rendere quel bene culturale più strutturato, più, diciamo, spendibile e accogliente per chi dovesse venire a vedere quel bene culturale, lo si guarda in quest'ottica qui, in un'ottica evidentemente di prospettiva e di strutturazione di un sistema. Così come mi viene in mente, per esempio, un'altra questione, che non riguarda i beni, ma le attività culturali, come sono le estati: Firenze fa la sua estate fiorentina,

Sesto fa la sua estate sestese, tutti con difficoltà evidentemente anche qui di economie, sarebbe interessate provare, da questo punto di vista, a fare un'estate dell'area metropolitana e che possa, in questa maniera, portare anche diciamo risorse aggiuntive a quella che non può essere una visione sempre ego-fiorentina riferita, nel senso che possono magari arrivare anche programmazioni di punta anche sul nostro territorio perché inseriti in una estate più ampia. Quindi, il punto non è tanto Firenze capofila, ma è con testa Firenze sta in tutta la discussione che, ormai, diciamo è una discussione antica e quindi in una visione no tanto della "Firenzina" come molti la citavano, ma di una Firenze invece di respiro e di area metropolitana, che possa sfruttare tutta un'area più ampia per portare una grande mole di turismo, che Firenze attrae, nei nostri territori. Quindi, dal nostro punto di vista, il voto sarà favorevole e, insomma, la strada ci sembra quella giusta. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, allora dichiaro aperta la votazione di cui al Punto n. 5.

Bene, presenti 21, votanti 21, favorevoli 17, contrari nessuno. Astenuti 4. La delibera è approvata.

Ci vuole l'immediata eseguibilità. Quindi, ridichiaro aperta la votazione.

Presenti 21, votanti 21, favorevoli 17, contrari nessuno, astenuti 4. La delibera è definitivamente approvata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso passiamo al Punto n. 6.

PUNTO N. 6 - Piano Urbanistico Attuativo "AUNC 5A - Via Pretosa Vai Bruschi". Approvazione ai sensi dell'art. 111 della L.R. 10 novembre 2014, n. 65 e S.m.i.

La parola al Vice Sindaco Sforzi. >>

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< Ora sì, benissimo. Grazie Presidente. Questa è la prima di tre delibere, che sono passate in Commissione Urbanistica e devo dire abbastanza semplici nella loro spiegazione ed illustrazione, ma ancorché importanti perché danno, diciamo, liberano una serie di interventi, che sono assolutamente importanti per la nostra città. La prima, appunto, è l'approvazione del Piano Attuativo 5A della Via Bruschi, Via Pretosa che, come prevede diciamo la norma, ha visto il suo iter in Consiglio Comunale per la fase della adozione. E' stata in pubblicazione dal 22 agosto al 21 di settembre sul BURT, sul Bollettino della Regione Toscana. Non sono arrivate osservazioni agli uffici e quindi, nonostante appunto la possibilità di tutti i soggetti di poter osservare e dare il loro contributo a questo piano, è stato ritenuto che andasse bene così. Quindi, io non ho molto altro da aggiungere rispetto all'approfondimento fatto nella Commissione precedente, al Consiglio precedente della fine di luglio e anche alla commissione, che c'è stata, visto che non si è modificato niente. Quindi, se ci sono questioni, domande, ma semplicemente si è fatto trascorrere il tempo e si è riacquisito l'atto e oggi si conclude e, finalmente, si dà il via al processo, che possa vedere realizzata quella scheda urbanistica. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Vice Sindaco. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, si passa alla dichiarazione di voto. Dichiaro aperta la dichiarazione di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, allora dichiaro aperta la votazione.

Va beh, un maschietto va a chiamare Gambacorta, si sente quanto c'ha, sennò non partecipa alla votazione. (BREVE INTERRUZIONE)

Va bene, allora..no, aspetta un attimo. (BREVE INTERRUZIONE).

Dichiaro aperta la votazione. Presenti 21, votanti 21, favorevoli 13, contrari 1, astenuti 7. La delibera è approvata.

Stesso discorso ci vuole l'immediata eseguibilità. Dichiaro aperta la votazione.

Presenti 21, votanti 21, favorevoli 13, contrari 1, astenuti 7. Anche l'immediata eseguibilità è andata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 7 dell'ordine del giorno.

PUNTO N. 7 - Secondo Regolamento Urbanistico "Appendice I" Scheda "AT46 - Via Pavese". Rettifica refusi ed errori materiali ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014 e s.m.i".

La parola al Vice Sindaco. >>

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< Sì, chiedo cortesemente alla maggioranza di trattenersi, tanto dovrebbe essere rapida come quella precedente, perché qui si parla di errori materiali, che sono stati corretti su, ovviamente, indicazione di chi voleva attivare questo ambito di trasformazione e si trattava, semplicemente, di, come dire, togliere un copia e incolla che, evidentemente, nella relazione materiale del Regolamento Urbanistico era rimasta, come è successo già altre volte, si tratta soltanto di cancellare quelle tre righe, che sono in più, e che non hanno niente a che vedere con questa scheda. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi..ci sono interventi? Se non ci sono interventi, si va per dichiarazioni di voto. Dichiarazioni di voto? Ci sono dichiarazioni di voto? Stera.>>

Esce il Consigliere Quercioli.

Parla il Consigliere Stera (Per Sesto):

<< Allora, ci ritroveremo spesso a dover fare queste correzioni di rettifiche, come già abbiamo detto in commissione perché ci sono diversi errori e refusi, che vanno corretti. Quindi, faremo spesso questi interventi. Il Gruppo, chiaramente, è a favore della delibera. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Allora, bene, altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, dichiaro aperta la votazione di cui al Punto 7.

Allora, presenti..ah, manca uno. Bene. Presenti 20, votanti 20, favorevoli 13, contrari 1, astenuti 6, la delibera è approvata.

Stesso discorso sull'immediata eseguibilità. Pertanto, ridichiaro aperta la votazione. Presenti 20, votanti 20, favorevoli 13, contrari 1, astenuti 6. La delibera è approvata.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Detto questo, si passa al Punto n. 8 all'ordine del giorno, che ha per oggetto:

PUNTO N. 8 - S.P 130 "Panoramica di Monte Morello" - Lavori di ripristino della sede stradale. Parere e partecipazione alla conferenza di servizi.

Ancora la parola al Vice Sindaco Sforzi. >>

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< Benissimo. Questa è la terza delibera, che ha riguardato i lavori della scorsa Commissione Urbanistica. Qui si arriva, finalmente, alla conclusione di un percorso che è durato circa quattro anni, nel senso che fu, se non ricordo male, era proprio nel 2014 quando in conseguenza di eventi meteorologici ci fu una frana della panoramica Colli Alti, che ricordo è una strada di competenza della Città Metropolitana. A più riprese, diciamo, tre amministrazioni almeno ci hanno messo mano, sia quella che era diciamo in carica quando ci fu il crollo, sia poi quella successiva, che ha proceduto ad una riapertura parziale con una deviazione del percorso. Oggi, finalmente, si arriva alla conclusione, almeno per quanto ci riguarda, di questa, diciamo di questa risoluzione del problema nel senso che con il parere, che diamo oggi alla Conferenza dei Servizi della Città Metropolitana, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 327 del 2001, si può finalmente procedere, diciamo, alla variante urbanistica, che prevede un esproprio delle aree immediatamente circostanti a quel tratto di strada provinciale, che il 5 di novembre, ha convocato la Conferenza dei Servizi, e quindi il 5 di novembre sì, e che, finalmente, delibererà l'approvazione del progetto e quindi con conseguente variante urbanistica con l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio dell'area e che consentirà di procedere ai lavori di ripristino definitivo. Lavori che non sono ovviamente così banali nel senso che dovranno, ci dovrà essere un contenimento, una qualificazione importante delle aree immediatamente circostanti la strada, che possa consentire di costruire in sicurezza quel tratto e di sistemare un, diciamo, un sistema idraulico che possa fare defluire le acque, che di conseguenza, appunto, delle piogge, degli eventi meteorologici che anche in queste ore hanno colpito anche, purtroppo, la nostra città, possano consentire di non incorrere nuovamente nel problema.

Entra il Consigliere Quercioli.

Quindi, credo che, appunto, con l'approvazione di questo parere, poi, dopo, ovviamente, è tutto di competenza della Città Metropolitana si possa addivenire ad una soluzione definitiva, che possa consentire anche in relazione a quanto sentivo prima sulla parte, diciamo

turistica e di fruizione della nostra collina, da parte di tutti e anche sul Piano Strutturale ci fu un intervento in Consiglio, che riportava l'attenzione proprio su questa tematica, ecco il fatto di poter addivenire alla conclusione di questo lungo percorso, che ci dà anche il senso di quanto, come dire, sia necessaria, è stato richiamato anche negli interventi precedenti un Governo del territorio più ampio, un po' più incisivo, ecco questo lungo periodo va proprio in questa direzione, nel senso che gli appunti, che venivano sottolineati dai Consiglieri, si vedono anche nelle cose più semplici non tanto nel piano del turismo mondiale e locale, ma anche appunto nella semplice, come dire, ricostruzione e messa in sicurezza di una strada.

Quindi, io credo che, ecco, su questo mettiamo un punto. Siamo contenti di essere arrivati in fondo perché questo renderà la nostra città e l'area metropolitana di Firenze, migliore e più fruibile per tutti. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Vice Sindaco. Chiedo se ci sono interventi. Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. Prima di esprimere così i miei commenti, desidero ringraziare gli uffici e nella fattispecie anche la Dottoressa Liuti che, a più riprese, ha dovuto rispondere ai miei accessi agli atti, più di uno, perché non ero presente alla commissione, organizzata per questo argomento, per questi argomenti, e che mi stavano particolarmente a cuore. Di conseguenza ho voluto un po' approfondire il tutto, anche perché quella della strada provinciale 130 è un argomento, che ho trattato anche nell'altro Consiglio, nell'altra Amministrazione. Perché? Perché il movimento franoso nella realtà, e quindi l'interruzione della strada si verifica proprio nel 2011. Dopo tre anni circa ritorniamo di nuovo all'interruzione e poi la costruzione del bypass e oggi, di nuovo, diciamo, a distanza sempre di tre anni ci ritroviamo nella stessa situazione. Questo fa pensare anche a chi non è proprio esperto che lì c'è la montagna, la parte collinare, davvero una situazione di criticità al livello idrogeologico molto importante. Non soltanto limitata lì, laddove, appunto la strada si è interrotta diverse volte, ma anche un po' su tutta la montagna.

Quindi, questi interventi, questo intervento in particolare è un intervento che credo non sia definitivo, nel senso che non è un intervento che approfondisce, cioè va a scavare e va a regimentare di nuovo, laddove le acque sono andate un po' per conto loro, la situazione.

Entra il Consigliere Bassi.

Quindi, io mi auguro che sia davvero definitivo in quel pezzettino lì di strada, ma la situazione è abbastanza critica e allora, alla luce dell'incontro che ci sarà il 5 novembre della Conferenza dei Servizi, dobbiamo chiedere di più, dobbiamo chiedere che sia fatto uno studio, un intervento ben preciso e profondo e risolutivo di tutta la zona collinare perché questa criticità molto forte, di tipo idrogeologico crea davvero un dissesto generale di tutta la montagna. Quindi, ecco, in questo senso sono contenta anche perché questa operazione viene fatta anche un po' in seguito alla interrogazione, di cui mi ero preoccupata, appunto, di portare in Consiglio e anche perché gli abitanti, chi attraversa anche la strada, gli abitanti stessi, che vivono in quella zona, finalmente potranno avere, diciamo, provvisoriamente ancora, non lo sappiamo, io non ho garanzie in questo senso, sinceramente, però, per il momento, diciamo, che troviamo una soluzione che serve a risollevare un po' questa forte criticità lì in quel pezzo di strada. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. Altri interventi? Se non ci sono interventi, insomma, se il Vice Sindaco si vuole segnare gli do la parola. Bene, Vice Sindaco. >>

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< Sì, rapidissimo. Ha fatto benissimo la Consiglieria Tauriello a ricordare questi passaggi. Da questo punto di vista garanzie non ce l'ha nessuno, nel senso che quello che succede al livello climatico anche a Sesto Fiorentino non sono, non possono essere oggetto di garanzia da parte di nessun organismo, di nessun tecnico e quindi ci limitiamo al prevedibile perché l'imprevedibile non rientra nelle nostre disponibilità. Da questo punto di vista la riassicurazione maggiore, che il Comune poteva avere, che ribadisco è dalla parte di chi sollecita, non di chi realizza, perché poi è la Conferenza dei Servizi, mutasis mutandis, come quell'altra di Roma, cioè nel senso che non è ovviamente opera di interesse nazionale, questa è opera di interesse locale, ma è la Conferenza dei Servizi che, una volta preso, acquisito il parere di oggi, fa variante urbanistica, presenta il progetto e lo realizza. Quindi, siamo in questo ordine, diciamo, di intervento. Però, le richieste e le prescrizioni fatte dal geologo Luciano Lazzeri, che sono propedeutiche proprio a dare questo, diciamo il nulla osta per il vincolo idrogeologico del 10 ottobre 2018, da qualche, insomma in misura, come dire, vista l'esperienza anche del professionista in oggetto, ci danno il margine massimo di sicurezza per poter esprimere noi un parere positivo. Quindi, che devo dire, sono anch'io preoccupato, però credo, sono tranquillo dal punto di vista che abbiamo messo in atto tutti gli approfondimenti necessari per poter prevedere anche eventuali conseguenze di natura idrogeologica. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Se non c'è nessun altro negli interventi, dichiaro aperta la dichiarazione di voto. Apro la dichiarazione di voto. Zambini per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, molto rapido. Insomma, in commissione abbiamo approfondito in maniera adeguata tutti i vari aspetti della questione. Non c'è dubbio che è un cruccio, è un problema che ci portiamo da diversi anni questo della panoramica di Monte Morello. Siamo contenti che siamo arrivati, evidentemente, a questo punto. Ora, quello che speriamo, anche da parte della Città Metropolitana è che nel 2019 quindi si possa rivedere la panoramica di Monte Morello ritornare alla normalità della sua esistenza anche perché, dal mio punto di vista, al di là che è una strada importantissima, evidentemente che collega diversi Comuni e che è una strada unica che permette di arrivare in alcune postazioni che senno' tocca fare dei giri incredibili, ma, dal mio punto di vista, è anche una strada sentimentale in qualche maniera, è una di quelle strade che davvero portano dentro l'identità stessa del territorio proprio per tutte le cose che venivano dette prime e perché riguardano quel monte che ci riguarda da tanti punti di vista, sia dal punto di vista storico, ma anche dal punto di vista, evidentemente, ambientale e di fruizione di quei luoghi. Quindi, il nostro voto sarà favorevole. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. Consigliere Cavallo, dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Beh, sono contento finalmente si metta mano per l'eliminazione di questa fastidiosa interruzione durata anche troppo, sono d'accordo con quanto espresso dall'Assessore Sforzi sul (parola non comprensibile) degli eventi, quindi vediamo un po'. Mah, il fatto che di questo progetto, della sua attuazione se ne occupi questa Città Metropolitana, aumenta fortemente i nostri timori. Quindi, il nostro voto sarà di astensione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Cavallo, la parola al Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Il nostro voto sarà convintamente favorevole perché crediamo noi dobbiamo fare tutta la nostra parte, insomma, e visto che i tecnici e l'amministrazione ha fatto la sua parte, il nostro voto è convintamente favorevole per questo motivo. Credo che, cito una battuta dell'Assessore Kalmeta in Commissione, quella dell'atto che discuteremo dopo, al riguardo di questo ente sovra

comunale, che anche prima nella precedente delibera è stato citato su alcune sue funzioni, forse una riflessione su questa riforma di questi enti andrebbe fatta, perché è un posto dove si è, con la scusa di eliminare i costi della politica, si è eliminato solo le persone elette, salvo il fatto che comunque assolvono a diverse funzioni, secondo noi estremamente importante, e non si sa bene più chi deve rendere conti di che cosa, perché è chiaro che chi vive a Firenze giudica il Sindaco Nardella sull'operato prettamente nel proprio Comune, piuttosto che quello come Presidente di un'area metropolitana. Quindi, credo che, se me lo permettete, un minimo di riflessione su chi ha partorito il fatto di togliere le Province lasciando il caos, penso, attuale, ce la dovremmo porre, insomma. Fatto salvo che, appunto, in questo caso comunque con il lavoro anche dei nostri tecnici, si porta a casa una cosa che è molto importante, che è l'attenzione, che chiaramente quando si mette delle prescrizioni già questo dice che il lavoro è stato attento per cercare di, come diceva giustamente il nostro vice Sindaco, almeno prevenire ciò che è ponderabile. Poi, sull'imponderabile non è, credo, nostra competenza. Grazie. Il nostro voto sarà favorevole. >>

Parla il Presidente Moscardi.

<< Grazie Consigliere Guarducci. La parola al Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Condivido a pieno le considerazioni di Guarducci sulla questione dell'area metropolitana e, francamente, siamo di fronte ad una assurdità anche perché, appunto, ho avuto modo più di una volta, pur essendo all'opposizione, di avere dei rapporti con chi gestisce l'area metropolitana, mi rendo conto che funziona, che c'è, è in funzione, però non si capisce a chi rispondano. E quindi questo è piuttosto delicato. Va beh, questa però era una cosa che non riguarda in sé la discussione della materia su cui si vota. Anche noi consideriamo positivo la soluzione, finalmente, la soluzione della panoramica. Anche noi pensiamo che quella strada lì rappresenta davvero, per Sesto, al di là delle questioni, così, sentimentali, che pure ci sono, soprattutto una funzione fondamentale da un punto di vista sia di collegamento, sia di valorizzazione perché quella strada è la strada, che ci permette di usufruire, oltre a collegare zone, altrimenti isolate o in difficoltà, ma di realizzare un rapporto più diretto dei cittadini con la propria montagna, con la nostra montagna. Ecco, quindi, e in funzione, come veniva detto, anch'io lo condivido, in funzione dell'operazione di valorizzazione del territorio nostro, anche sul piano turistico, anche quella strada lì acquista un valore fortemente sintomatico. Ecco, quindi, per questo noi siamo favorevoli e votiamo a favore della delibera e speriamo

davvero che questo permetta di fare questo passo avanti alla città nel suo complesso. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. La parola alla Consigliera Longo. >>

Parla il Consigliere Longo (S.I.):

<< Sì, buonasera a tutte e a tutti. Sarò estremamente stringata. Ovviamente, il nostro parere è favorevole. Diciamo accogliamo con piacere la notizia che questo tratto di strada venga reso di nuovo fruibile, appunto, sia dal punto di vista del ripristino dei collegamenti e la fruizione da parte dei cittadini della panoramica, ma anche perché rappresenta un'opera di salvaguardia, di messa in sicurezza, ma voglio anche dire di manutenzione di tutte quelle situazioni, che rendono più sicuro, diciamo, il nostro territorio. Quindi, se agiamo con puntualità sulla manutenzione, proprio, del territorio, sicuramente ne coglieremo i frutti ecco. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. Penso che non ci siano altri gruppi da fare dichiarazione di voto, se non sbaglio. Quindi, a questo punto, dichiaro aperta la votazione.

Allora, presenti 22, votanti 22, favorevoli 20, contrari nessuno, astenuti 2. La delibera è approvata.

Anche questa delibera necessità dell'immediata eseguibilità, pertanto, ridichiaro aperta la votazione.

Presenti 22, votanti 22, favorevoli 20, contrari nessuno, astenuti 2. La delibera è approvata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa all'ultima delibera, che è la numero n. 9. Vi anticipo, però, che successivamente a questa delibera ci sarà una pausa di dieci minuti perché la Giunta si assenta in quanto deve fare, si deve riunire. E, detto questo, quindi ci sarà una pausa caffè, ricordo comunque che questa seduta, contrariamente a tutte le altre, visto che è incominciata con mezzora di ritardo finirà anche un'altra mezzoretta di ritardo, ovvero l'ultimo punto all'ordine del giorno scatterà alle 20,00, ma appunto alle 20,30. Adesso, appunto c'è il Punto 9. Il punto 9 dice:

PUNTO N. 9 - Affidamento in house providing a Consiag Servizi SRL di Prato del servizio energia per la gestione e la manutenzione delle centrali termiche e frigorifere, impianti di climatizzazione, impianti solari, termici e fotovoltaici in edifici di proprietà comunale e/o in uso del Comune di Sesto Fiorentino.

La parola all'Assessore Kalmeta. >>

Parla l'Assessore Kalmeta:

<< Sì, grazie Presidente. Buonasera a tutti. Allora, la delibera, che vi sottoponiamo, come già trattato nell'ultima commissione, è riferita al rinnovo della concessione alla in house providing di quello che è il servizio di gestione e manutenzione centrali termiche, frigorifere, impianti di climatizzazione e fotovoltaici, quindi, in sostanza, la gestione del nostro, la gestione del calore degli impianti che abbiamo sulle nostre strutture. Questa delibera va a rinnovare, quindi a sostituire la precedente convenzione firmata con Consiag, che riguardava, grosso modo, la stessa materia, ma con l'allora aggiunta non indifferenze di una previsione di rinnovamento della gestione del calore e quindi delle infrastrutture di produzione e gestione del calore. Per capirsi, questa delibera va a sanare, in qualche maniera, riaffidando il servizio a quella che era una concessione in proroga derivata dalla conclusione del precedente servizio affidato tramite, affidato a Consiag tramite lo strumento dell'in house. Nel fare questa delibera, è stato operato un confronto con quelle che sarebbero le convenzioni, possibilmente utilizzabili da questa e da altre Amministrazioni, per quanto riguarda la centrale unica di committenza, CONSIP, in particolare faccio riferimento al SIE 3. Il SIE 3, convenzione che ad oggi è ancora l'unica vigente in termini generali per quanto riguarda la gestione del calore, che però non è più attiva in quanto per previsione ministeriale scadeva nella sua efficacia il 31/12/2017. Il confronto è però stato ugualmente fatto con quella, con SIE 3, in quanto, come sapete, è necessario anche fare una verifica di economicità a parità di servizio. Verifica di economicità, che, come avete visto nel materiale che vi è stato consegnato ed è anche schematicamente riportato nell'allegato alla delibera, nella relazione tecnica, ha dato ovviamente esito positivo.

Quali sono le principali, diciamo, novità di questa convenzione? Esaurito il ciclo di necessità di rinnovo, diciamo, delle infrastrutture, che avevamo messo nella precedente convenzione, a questo punto abbiamo concentrato la gestione del servizio cercando in qualche maniera di dare un quadro unitario alle previsioni di consumo e di costo, non solo per gli edifici, che già sapevamo essere in carico diretto all'Amministrazione, ma anche per quegli edifici che, in qualche maniera, la cui necessità è mutata negli ultimi anni e penso alla stazione dei carabinieri, piuttosto che al Palazzetto dello Sport o anche per quelle strutture presenti nel nostro territorio, di proprietà comunale o comunque gestite per servizi del Comune, che, attualmente, non si avvalgono e non si potevano avvalere della convenzione, che avevamo in essere con Consiag. Faccio quindi riferimento alla possibilità di definire in via previsionale e quindi con, ovviamente, una capacità di controllo maggiore anche in termini di Bilancio da parte del Comune, in via previsionale quello che sarà il nostro fabbisogno energetico e quindi il costo che dovremo sostenere per farvi carico.

Mi permetto, qui, di ricordare, che in qualche maniera, come abbiamo anche analizzato durante la commissione, la politica di questa Amministrazione, nei confronti del contenimento energetico e quindi del miglioramento e dell'efficientamento energetico non passa semplicemente da miglie delle forme di gestione del calore, come questo affidamento in Consiag, ma anche da interventi infrastrutturali, che abbiamo in questi anni attivato e che stiamo completando su molti edifici pubblici, non ultime le nostre scuole. Quindi, sostanzialmente, noi abbiamo con questa delibera riaffidato il servizio di gestione e manutenzione delle fonti di calore, abbiamo però anche predisposto, in qualche maniera, un quadro di riferimento, appunto per quelle strutture che, attualmente, faccio per fare un esempio, strutture di proprietà del Comune, che magari sono gestite da associazioni sportive o altro tipo di associazioni e che, ovviamente, vanno come riferimento per la fornitura al libero mercato, abbiamo dato un quadro comune, convenzionale, che, laddove lo ritenessero economicamente vantaggioso e volessero, sarebbe possibile attivare anche per queste strutture. Questo ci consente, inoltre, di avere contezza nel tempo, di quali sono i nostri risparmi dal punto di vista energetico in valori, in termini di, per quanto ci riguarda valore del costo, che noi sosteniamo per la gestione del calore, ma anche di poter prevedere con un certo anticipo, anche in caso di fatalità, quelle che potrebbero essere costi che il Comune dovrebbe, dei quali il Comune dovrebbe farsi carico nel caso in cui alcune delle strutture, che attualmente non sono nella nostra gestione, dovessero ritornare in gestione del Comune stesso. E questo, quindi, ci permette una certa flessibilità nell'utilizzo della convenzione e quindi della possibilità di armonizzare quelli che sono i costi, che andiamo a sostenere.

Un altro dato, che credo che sia interessante, e che lo differenza, diciamo, dall'utilizzare lo strumento, ad esempio CONSIP SIE 3, è che questa convenzione ha, innanzitutto, una durata di tre anni rinnovabili a tre, e quindi ci permette anche nel tempo un controllo e un monitoraggio diciamo di efficienza dello strumento in essere utilizzato, ma anche e soprattutto ci permette, nei confronti della società alla quale affidiamo il servizio, di avere una sorta di possibilità di flessibilità laddove, ad esempio, fatta salva la previsione, qui convenzionata, dovesse essere necessario, come dire, investire con maggiore intensità delle quote e quindi progettare o programmare o utilizzare interventi in tal senso su strutture, che, mediamente, hanno un consumo programmato, per ragioni, come dire, impreviste e imprevedibili, potrebbero necessitare di interventi straordinari in tal senso. Credo, grosso modo, di avere detto tutto anche in relazione a quanto abbiamo ampiamente discusso in Commissione e quindi vi ringrazio e lascio il tempo alle domande se vi sono. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. Ci sono interventi? Non ci sono interventi? Se non ci sono interventi, vado per dichiarazione di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? In assenza di dichiarazioni di voto, dichiaro aperta la votazione.

Presenti 22, votanti 22, favorevoli 13, contrari 2, astenuti 7. La delibera è approvata.

Sempre l'immediata eseguibilità. Pertanto, ridichiaro aperta la votazione.

Presenti 22, votanti 22, favorevoli 13, contrari 2, astenuti 7 e anche la delibera al Punto n. 9 è fatta.

Adesso, come preannunciato, si fa una pausa di dieci minuti. Intorno alle 18,35-18,40 il Consiglio riprende. >>

Esce l'Assessore Bicchi.

SOSPENSIONE DEI LAVORI

RIPRESA DEI LAVORI.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, chiedo a tutti i Consiglieri di riprende posto. Si ri-inizia il Consiglio. Si ri-inizia, magari chi è vicino alla porta se la può chiudere perché c'è riscontro. Grazie.

Bene, allora il Consiglio riprende con il Punto n. 10 all'ordine del giorno, che è un ordine del giorno, che ha ad oggetto:

PUNTO N. 10 - Ordine del Giorno avente ad oggetto "solidarietà alle vittime del sistema Forteto e invito al Governo Italiano di istituire una commissione parlamentare di inchiesta sull'attività di affidamento di minori a comunità e istituti", presentata dal Gruppo Consiliare Forza Italia.

Mozione incidentale avente ad oggetto "solidarietà alle vittime del Forteto e invito al Parlamento a istituire una commissione parlamentare d'inchiesta" presentata dal gruppo Consiliare Sinistra Italiana.

Do la parola alla Consigliera Tauriello, che lo illustra.>>

Entra l'Assessore Sanquerin.

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Finalmente, arriviamo a discutere questo atto da questa estate. Questa storia potrebbe intitolarsi: Il Forteto, un dramma coperto per oltre trent'anni, quando l'ideologia passa sopra ogni logica.

L'Associazione e Cooperativa Agricola Il Forteto, considerato da sempre un modello imprenditoriale, produttivo di assoluta eccellenza. E anche un modello educativo, tanto da ispirarsi alle teorie di Don Milani. Dal 1977 fino ai nostri giorni, adulti e bambini furono inseriti dai servizi territoriali e dal Tribunale dei Minorenni di Firenze nella Comunità Il Forteto, dove per decenni subirono ogni forma di violenza, fisica, sessuale, psicologica, emotiva.

Di fronte a certe vicende decadono bandiere politiche, si esce da ogni schieramento politico, si guarda all'essere umano. Adulti e bambini subirono sfruttamento del lavoro minorile su istigazione del capo e fondatore della comunità, Rodolfo Fiesoli, che insieme al co-fondatore della comunità, Luigi Goffredi, si avveravano di falsi titoli di studio come quelli in psicologica.

Nel mio discorso, il mio discorso sarà intervallato da qualche testimonianza e, appunto, prima di esprimere la testimonianza lo dirò, così ve ne accorgete, lo ascolterete.

Testimonianza di Matteo: "dopo la terza media volevo continuare gli studi, ma mi fu detto che serviva il lavoro, che io lo facevo solo per sentirmi meglio di quegli altri ragazzi che avevano smesso. E mi convinsero a smettere di andare a scuola."

Il primo elemento, che sembra essere evidente, è che nella normativa nazionale, né quella internazionale in materia di affido in questa storia siano mai stati rispettati minimamente. E' bene ricordare che Il Forteto non si configurava come una struttura adibita a ricevere minori in affidamento. Al Forteto vengono inviati in affidamento disabili fisici e psichici. Minori con problemi di inserimento. Ed anche in affido giudiziario minori con situazioni familiari problematiche.

Formalmente l'affidamento veniva fatto a persone, che vivevano all'interno del Forteto. Quelle però non erano coppie vere, ma l'insieme di due persone, a cui avevano dato il nome di famiglia funzionale. Famiglia funzionale e che si prendevano in carico il minore senza che la stessa coppia, tra la stessa coppia ci fosse relazione o rapporti affettivi. La coppia veniva creata solo per dare un babbo e una mamma al minore.

Testimonianza: "sto male. Non ho un rapporto madre figlio con mia mamma. Non ho più un rapporto con mio padre. Non riesco più a fidarmi nemmeno dei miei fratelli. Non riesco più a fidarmi di nessuno".

La normativa dice che l'affido deve durare non più di due anni. Due anni prorogabili a quattro, ma gli affidamenti al Forteto diventavano definitivi. In questa comunità, per anni, si è verificata una vera sospensione delle leggi dello Stato attraverso un programma criminale, condiviso e messo in atto da Fiesoli e da altre persone a lui vicine, imputate poi insieme a lui nei processi. Acquisto di terreni, fatturati di oltre 18-20 milioni di Euro all'anno. Siamo nel 1982 ed è nel suo massimo splendore. Già nel '98, la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, riceve la richiesta del ricorso contro l'Italia e nella fattispecie contro l'operato del Tribunale dei Minori di Firenze, laddove alle famiglie originarie veniva imposto di interrompere ogni forma di relazione con i rispettivi figli. Nell'affido si lavora normalmente sul bambino, ma anche sulla famiglia di origine. Questo, al Forteto, non succedeva. Avveniva il contrario: la denigrazione costante delle famiglie di origine, azzerando ogni relazione con genitori e parenti.

Testimonianza: "ci sono cose nella vita, fuori dal Forteto, che sono normali, ma che nella comunità funzionano in modo differente. Una semplice telefonata era impossibile. C'era un unico apparecchio collegato ad altoparlante e la conversazione e la cornetta non era mai privata. Tutti potevano sentire il contenuto delle telefonate. Questo, di fatto, rendeva possibile controllare i rapporti tra chi viveva al Forteto e le persone fuori."

Le persone fuori erano i genitori, genitori naturali, amici, parenti. Siamo nel luglio 2000, la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo condanna nuovamente l'Italia, questa volta perché erano stati di

fatto impediti incontri tra una madre e i suoi figli affidati, per gravi reati commessi nei confronti dei minori e furono condannati anche a pagare 200 milioni di lire come risarcimento dei danni morali subiti. Questi sono fatti oggettivi. Nonostante i precedenti giudiziari e la condanna della Corte Europea dei Diritti l'Uomo, la Regione Toscana, così come altre istituzioni locali e nazionali, hanno continuato come nulla fosse ad elargire fondi e riconoscimenti al Forteto, elogiandone oltretutto i metodi educativi e frequentando e visitando spesso la comunità. Al Forteto l'inferiorità femminile è addirittura teorizzata.

Testimonianza: "non ci sono donne ai vertici della cooperativa. Le donne devono occuparsi dei bambini. Le donne lavorano in cucina, acquistano e distribuiscono il vestiario per tutti. In sala mensa capita che gli uomini che fumano gettino a terra i mozziconi di sigarette e li spengano sul pavimento. Togliere le macchie delle sigarette dal cotto era un lavoro delle donne ed era segno di umiltà e fedeltà. Al Forteto la donna è vista come la tentazione, come l'ostacolo che impedisce all'uomo di confrontarsi con il proprio sesso per raggiungere la purezza."

Finalmente, nel 2012, la Regione Toscana costituisce una commissione d'inchiesta per fare chiarezza in merito alle attività di affidamento dei minori a comunità e centri alla luce della vicenda del Forteto, anche rispetto ad altri centri. Commissione presieduta dall'allora Consigliere di Forza Italia, Stefano Mugnai, e oggi vice Capogruppo di Forza Italia alla Camera dei Deputati, lo stesso che oggi presenta la proposta di legge per l'istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sulle attività di affidamento di minori a comunità ed istituti.

E' già passata al Senato. Questo è un aggiornamento rispetto a quando è stato scritto questo atto.

Un anno dopo, nell'aprile 2013, su richiesta del Consiglio Regionale Toscano, il Ministero dello Sviluppo Economico invia i suoi ispettori al Forteto. Nella loro relazione gli ispettori rilevano la tendenza a confondere le regole e i principi della comunità con il rapporto lavorativo e societario. Il che pare avere condotto gli stessi soci a ritenere normali atteggiamenti particolarmente interferenti dell'organo amministrativo. Tra questi, il fatto che molti dei soci avessero inconsapevolmente sottoscritto strumenti finanziari. Di qui il commissariamento della cooperativa.

A dicembre 2013 il commissariamento viene sospeso e viene richiesto un supplemento di indagini da cui risulta che la situazione non appariva sostanzialmente cambiata. A giugno del 2015 il Tribunale di Firenze infligge pesanti pene agli ispiratori ed ai fondatori della comunità, pene che variano da 17 anni a 8 anni, per le oltre 14 persone sulle 23 mandate a processo, tra cui anche l'ideologo del gruppo Luigi Goffredi.

Dopo qualche mese, con delibera regionale del 28 luglio 2015, viene istituita una commissione di inchiesta per indagare su eventuali

responsabilità politiche ed istituzionali. La commissione, questa volta, viene presieduta dal Consigliere Regionale Paolo Bambagioni del PD. Il 22 giugno 2016 approvano all'unanimità la relazione finale, formulando l'invito al Parlamento ed al Governo a rivalutare l'ipotesi di commissionare la cooperativa agricola e a considerare la possibilità di istituire una commissione d'inchiesta parlamentare su quanto avvenuto nella comunità.

Purtroppo, quella del Forteto è una storia che ancora oggi sembra non volersi concludere. Dopo due processi di primo grado e di appello, in cui sono state portate prove di abusi e maltrattamenti. E' notizia dell'altro giorno il riconteggio della pena e la nuova condanna comminata a Fiesoli per gli orrendi abusi perpetrati ai danni dei minori collocati in affidamento all'interno della comunità. Questa non è che l'ennesima conferma circa la reale esistenza di un sistema Forteto, e circa il fatto che quella comunità avesse la natura di una setta, o, come meglio verrà definita in seguito, psico-setta distruttiva.

Questa condanna costituisce l'ultimo e ulteriore tassello a conferma di quel terribile mosaico, drammaticamente ricostruito negli ultimi anni a partire dal lavoro della Commissione Regionale di Inchiesta. Le violenze e gli abusi in quella comunità erano la regola, la pratica diffusa. Tutti gli adulti lì erano vittime e aguzzini, manipolati dal burattinaio Fiesoli. Questa è una testimonianza.

Al Forteto esiste la pratica dell'omosessualità anche tra persone minori di età, intesa quale mezzo per risolvere i problemi sessuali dell'infanzia dovuti all'omosessualità latente. Una testimonianza: "si era soli, noi due in camera, io mi sdraiai sul letto e lui iniziò a palpeggiare. Avendo rapporti sessuali con lui (Fiesoli), sarei riuscito a liberarmi dalla materialità. Eravamo obbligati ad avere rapporti omosessuali, obbligati, come mezzo per la purificazione. Uomini e donne non potevano stare insieme".

Venendo al nostro ordine del giorno, un po' di tempo è passato, come ho detto all'inizio, dalla presentazione al protocollo. Qui siamo nel luglio 2018 e di passi avanti sono stati fatti a Roma in questo senso su questo argomento. Per questo motivo propongo, oggi, contestualmente un aggiornamento, se vogliamo, alla presentazione di questo ordine del giorno, un auto-emendamento se vogliamo, dal momento che con questo atto non si chiede al Governo, ma alla Camera dei Deputati, di procedere con urgenza al voto per l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta, dal momento che è già passata al Senato, affinché si possa avviare una indagine su tutto il territorio nazionale circa la bontà delle attività delle altre strutture. Vedasi l'ultimo caso, che si è sentito, anche il Podere Pilano a Reggello, per esempio, che ci sono stati dei problemi anche lì.

Inoltre, si chiede al Parlamento Italiano di introdurre la fattispecie di reato ascrivibile di maltrattamento istituzionale,

commesso in contesti e da persone facenti parte della pubblica amministrazione in tutte le sue declinazioni.

Ed infine si chiede alla Città Metropolitana, alla Regione Toscana, al Parlamento, al Governo di porre in essere una serie di proposte: ogni opportuna iniziativa, di propria competenza, e questo lo trovate proprio nell'atto, che ho presentato, volta ad accertare e definire la responsabilità e le manchevolezze politiche ed istituzionali, che negli anni hanno portato alla prosecuzione degli affidi di minori, nonostante gli arresti e le condanne inflitte ai due fondatori negli anni '80 per reati analoghi, maltrattamenti ed atti di libidine con minori ospiti, e, nonostante la sanzione inflitta all'Italia da parte della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo per quanto avveniva nella comunità.

Di riconoscere la responsabilità della pubblica amministrazione, in particolare l'incapacità del sistema dei servizi e della giustizia minorile, di svolgere davvero la funzione di indirizzo e di controllo ed a scusarsi, mai nessuna scusa è stata fatta, tante parole, tanti discorsi, a scusarsi con le vittime per il fallimento nel proteggere adeguatamente i diritti umani fondamentali dei bambini e degli adulti, che furono inseriti nella comunità.

Di adottare opportune misure volte a garantire la stabilizzazione di un sistema di sostegno, per coloro che hanno subito gravi violenze e danni diretti e indiretti dal sistema Il Forteto.

Di nominare un commissario che gestisca la cooperativa agricola in modo tale da dissociarla completamente dalla precedente gestione, dall'associazione e anche dalla fondazione Il Forteto.

E concludo: desideravo anche ricordare la risoluzione n. 67, approvata all'unanimità nel Consiglio Regionale il 27 luglio 2016, che è collegata alla relazione conclusiva della Commissione d'Inchiesta. Insieme alla presentazione di questa mozione, oggi, noi desideriamo esprimere piena solidarietà a tutte le vittime del sistema Forteto e solidarietà alle loro famiglie, riconoscendo la natura di setta distruttiva dell'Associazione Il Forteto. Si tratta di una vicenda sulla quale forze politiche, con posizioni ideologiche diverse, sono unite su un fatto così grave. Le bandiere politiche, come dicevo prima, di fatto non contano in una drammatica vicenda come questa, conta solo restituire dignità a tutte le persone, che l'hanno persa a causa dei soprusi subiti con la complicità di alcune realtà dello Stato. Oggi, abbiamo a portata di mano l'occasione e la possibilità, qui a Sesto, di essere dalla parte delle vittime del Forteto, votando questo atto.

Sappiamo, però, purtroppo che la setta distruttiva oggi è ancora viva e vegeta e viene alimentata dalla cooperativa. Le famiglie portano i bambini nel parco giochi del Forteto, ancora oggi, mentre loro fanno la spesa serenamente. Ma, nonostante le iniziative assunte nel corso degli ultimi anni, queste istituzioni, così come buona parte della comunità locale, sembrano ancora lontane da una completa assunzione

di responsabilità, e anche una certa presa di distanza dal sistema Forteto.

Inoltre, se si prova a navigare su Internet, e potete provare anche in questo momento, sul sito Internet c'è di che rabbrivire: vi si trova un codice etico e anche un modello organizzativo come eccellenza toscana, che a leggerlo fa davvero stare male, ve lo garantisco.

Avete mai guardato le vittime del Forteto negli occhi? A me è capitato. Si legge tutto il dramma e la tragedia di una vita rubata. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Ci sono interventi? Conti. >>

Parla il Consigliere Conti (S.I.):

<< Allora, questo del Forteto è un ordine del giorno estremamente complesso. Si parla di una vicenda orribile, ampiamente descritta dalla Consigliera Tauriello, che ha visto coinvolti tanti bambini affidati anche con estrema leggerezza ad una comunità, ad una comunità detta affidataria, definizione, tra l'altro, che, come dire, non trova nessun riscontro normativo rispetto agli affidi. Una comunità che, come ampiamente descritto dalla Consigliera Tauriello, si caratterizzava per il sistema di violenza e di abusi, psicologici e fisici da quello che era appunto, come già descritto dalla Consigliera Tauriello e non ci voglio ritornare, è andata, ha ampiamente descritto, è andata anche nei dettagli, comunque da Fiesoli a guida di questa comunità.

Una vicenda che, fortunatamente, al livello giudiziario nelle aule dei tribunali ha trovato, comunque una soluzione, anche negli ultimi giorni, già con il riconteggio della pena per il Fiesoli e non solo, anche per altre persone coinvolte in questa vicenda. Una vicenda, comunque, che è stata ampiamente dibattuta e non solo nelle aule dei tribunali, ma anche nelle aule consiliari. Mi riferisco, appunto, soprattutto al, come dire, ai dibattiti, agli scontri anche appassionati, che si sono svolti al livello regionale dove sono passati atti, testimonianze, audizioni di esponenti dei servizi sociali, del tribunale dei minori, di livelli politici del territorio, con importanti approfondimenti e relazioni. Questo, appunto, è stato possibile grazie alle due commissioni regionali d'inchiesta, che si sono realizzati e già citate dalla Consigliera Tauriello, e non solo però al livello regionale, nel corso degli anche al livello provinciale si è potuto, si sono svolti approfondimenti, audizioni dei tanti attori coinvolti in questa terribile vicenda.

Devo dire, però, che trovo una forzatura alla presentazione di questo ordine del giorno, o meglio, come viene presentato, no la presentazione in sé stessa dell'ordine del giorno. Perché è la presentazione di un ordine del giorno, di una mozione da parte di una

forza politica su un argomento di una gravità inaudita, che è stata ampiamente dibattuto sulla base anche dei dati, dei fatti, in modo da avere riscontro, cercando per lo più di arrivare a soluzioni condivise come anche nelle due Commissioni di Inchiesta regionali, nelle relazioni finali. Mentre invece qui si presenta un ordine del giorno mostro, onnicomprensivo, facendo delle richieste nel dispositivo finale, anche estremamente particolari, estremamente approfondite come se già si fosse avuto in questi locali una commissione di inchiesta relativa alla questione dell'affido e quindi come se già si fosse giunti a delle conclusioni. Ecco, non frutto di un dibattito, ma una commissione, come tante ce ne sono state, che giungono a delle soluzioni finali, a degli inviti, alla richiesta di approfondimenti. In realtà, già sono presenti in questa mozione. Però presentati da Forza Italia sulla base di un non so quale riscontro, non lo so, cioè al livello locale voglio dire, al livello del Consiglio Comunale di Sesto. Sicuramente questa è una realtà, quella del Forteto, che va ulteriormente indagata, approfondita perché va resa giustizia e verità a tutti i bambini affidati, coinvolti in questo sistema. Perché il Forteto rappresenta, sicuramente, una delle più brutte pagine della storia della nostra Regione e perché serve continuare ed approfondire il lavoro già svolto dal Consiglio Regionale con gli strumenti, che il Parlamento deve mettere a disposizione, come quello di una commissione d'inchiesta al livello parlamentare. Servono assolutamente creare gli strumenti di controllo, verificare i vuoti legislativi, perché non si creino più situazioni simili ad uno scempio come quello della comunità del Forteto. Si devono, come dire, creare gli antidoti ed evitare le omissioni e gli errori che hanno fatto sì che potesse crearsi indisturbata una realtà come quella del Forteto. Appoggiamo quindi, pienamente, assolutamente, come dire, siamo favorevoli all'iter, che, come è già stato detto, è già stato avviato al Parlamento, è già stato approvato al Senato per la realizzazione di una commissione d'inchiesta bicamerale, perché siano individuate le mancanze politiche ed istituzionali, perché qualcuno ci deve dire perché venivano affidati i minori ad una comunità agricola. Perché si sono continuati gli affidi anche dopo le condanne? Perché la comunità ha continuato ad essere accreditata come un interlocutore? E chi doveva vigilare e non ha vigilato? Queste sono risposte a cui, domande a cui si deve dare delle risposte.

Saluto, tra l'altro, positivamente il fatto che anche il PD abbia votato favorevolmente in Senato all'avvio di questa Commissione Parlamentare. Bisogna però avere attenzione, secondo me, fare attenzione a non sparare nel gruppo e a non condannare indistintamente. Perché se ci sono state delle responsabilità disseminate nel sistema, ci sono stati magistrati, assistenti sociali, che hanno fatto bene e fanno bene il proprio lavoro. Politici, amministrazioni che mai hanno avuto a che fare con i progetti con il Forteto, nonostante amministrassero in questi

territori. Bisogna quindi, secondo me, fare chiarezza senza strumentalizzare e soprattutto trattandosi di un tema così delicato, così sensibile. Trovo, infatti, poco apprezzabile, diciamo, il fil rouge, comunque la linea continua, che attraversa tutta questa mozione, ossia il tentativo di dare un giudizio sommario e complessivo sul sistema Toscana, quasi ad identificare le due cose, a scambiare la storia della Toscana con la storia del Forteto, lanciandosi, tra l'altro, anche nel corso della mozione, spesso, in valutazioni personali, suggestioni assolutamente personali di chi ha scritto la mozione. Si alternano, diciamo, dati oggettivi, perché sono dati oggettivi come anche quelli riportati dalla Consigliera Tauriello, che, tra l'altro, si possono desumere anche dagli atti dei processi, dalle tante testimonianze, che ci sono state, ad ipotesi, e ad elementi che non aggiungono niente, in realtà, a quello che è, sono le richieste finali, alle richieste finali. Mentre, invece, le richieste finali, come dire, si qualificano e devono qualificarsi nel tentativo di far sì che politiche, le politiche dedicate all'infanzia diventino davvero un punto qualificante della nostra società. Mentre, invece, ci sono spesso e volentieri cose non vere, poi si legano questioni che, secondo me, non stanno insieme. Comunque questa, chiaramente, è una mia valutazione.

Bisogna poi fare attenzione a, come dire, a tenere ben distanti e separati il livello politico e l'attività giudiziaria, che a noi non compete assolutamente, se non prendere atto degli atti del processo. E, da questo punto di vista, come si usa dire, ma lo credo veramente, ribadiamo la massima fiducia nella Magistratura.

In questo ordine del giorno, poi, c'è poca attenzione, a mio avviso, alla realtà produttiva. La Consigliera Tauriello ne ha parlato. Però ne ha parlato, come dire, non in termini positivi della cooperativa, ma in termini negativi. Mentre, invece, io ritengo che il futuro della Cooperativa vada assolutamente salvaguardato, ci si deve preoccupare del suo futuro e del suo sviluppo. Questa cooperativa, negli ultimi anni, si è distinta per l'attenzione ai prodotti di qualità, parlando esclusivamente, chiaramente, del lato produttivo, non mi riferisco a nient'altro, per l'attenzione a prodotti di qualità e alla filiera corta, elementi che vanno valorizzati. Così come ai soci dipendenti, che niente hanno avuto a che fare con tutta questa storia, va salvaguardato il futuro lavorativo.

Io non ho, in questa sede, qui in Consiglio Comunale a Sesto, assolutamente gli strumenti per giudicare se è necessario un commissariamento, come richiesto da tante parti, da politici, da sindacati, dall'Associazione Artemisia, tanti, da più parti richiedono il commissariamento, io non ho gli strumenti per dire se sia necessario il commissariamento. Ciò che però ritengo sia possibile per noi dire è quello di garantire, appunto, un futuro di stabilità ai lavoratori della cooperativa, che spesso, purtroppo, pare che ancora si trovino, come dire, gomito a gomito, vittime e carnefici pare all'interno della cooperativa e questo non va bene.

Però, io non ho gli strumenti per giudicarla questa cosa, se non di garantire uno sviluppo positivo di questa cooperativa.

Per ultimo, ma assolutamente non meno importante, ribadisco la massima solidarietà alle vittime e alle loro famiglie e ritengo davvero che debbano essere oggetto di un percorso di sostegno e di reinserimento, che vadano sostenuti in questo percorso e mi risulta, appunto, che già da qualche anno ci sia un progetto, non so se debba essere potenziato o meno, comunque un progetto promosso dalla Regione Toscana, che favorisce proprio il loro sostegno psicologico e il loro reinserimento lavorativo e abitativo.

Detto questo, io, come dire, sono d'accordo su alcune parti di questo ordine del giorno e su altre parti, soprattutto su, come dire, l'impostazione che viene data, come dire, non lo apprezzo questo ordine del giorno e quindi abbiamo ritenuto di presentare una mozione incidentale, che credo riporti, ora non la trovo comunque c'è, sì eccola, che credo riporti gli elementi, cioè, come dire, riporti gli elementi che un Consiglio Comunale di Sesto può proporre, ossia: una breve storia del Forteto, questa drammatica storia; e poi l'espressione della solidarietà alle vittime come ho precedentemente detto e alle loro famiglie; la richiesta al Parlamento di procedere all'istituzione di una commissione d'inchiesta parlamentare; il sostegno, si richiede il sostegno alle vittime; e in ultimo di garantire e di dare il più possibile sostegno e sviluppo alla cooperativa ed ai suoi lavoratori. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Conti. Ci sono interventi? Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Ulteriore approfondimento, restiamo in attesa degli sviluppi, storia toscana. Con questa terminologia si rafforza il sistema Forteto che noi vogliamo combattere. Che modi sono? Che modi sono? Dite apertamente che già preventivamente non le volete approvare certe mozioni, presentate da certe forze politiche, che si fa prima. Va bene, torniamo un po', non voglio parlare del sistema Forteto che lo ha già illustrato ampiamente la Tauriello. Dico soltanto che di questo problema i nostri rappresentanti, sia regionali che nazionali, se ne stanno occupando già da tempo.

L'11 luglio 2013, la nostra Senatrice Laura Bottici, che ora si sta occupando appunto di questa commissione d'inchiesta, presentò una interrogazione ai Ministeri della Giustizia, della Salute, del Lavoro e dell'Interno. Non ebbe nessuna risposta. Governo, ecco le responsabilità politiche.

Sempre nello stesso anno fu organizzato, ed era presente anche la stessa senatrice, un corteo a Borgo San Lorenzo, proprio per sollevare il velo su questa questione, rafforzare, insomma, la lotta al problema Forteto, e mentre questa senatrice, proprio tempo fa ci raccontò che mentre questo corteo scorreva, si assistette a delle

scene tipo Sicilia Anni '60: cioè le finestre e le persiane si chiudevano e le serrande si abbassavano, come a dire la popolazione del Mugello era nel 2013 ancora difendeva questo sistema benefico, a quanto pare ritenuto benefico.

Niente, voglio dire, ho sentito la Senatrice Bottici una ventina di giorni di fa e ha detto che la Commissione è alla Camera, la richiesta di Commissione è alla Camera e che sta per partire. Speriamo che questo accada quanto prima. Se n'è occupato del sistema Forteto a lungo anche il nostro Consigliere Regionale Quartini ed è stato proprio lui che questa estate, in un incontro nel Mugello, ha dichiarato che, oltre alla commissione di inchiesta, sarebbe bene il commissariamento. Ci sono tutti gli estremi per commissariare quella, diciamo quella società. Il commissariamento avrebbe due vantaggi: uno eliminare i dirigenti colpevoli, che ancora dirigono quella comunità e, dall'altra parte, salvaguardare i lavoratori che lavorano in quella comunità, quindi il lato produttivo. Che devo dire? Io sono d'accordo, insomma d'accordo con questo ordine del giorno presentato e, insomma, sinceramente se si va avanti a forza di mozioni incidentali qui, a quanto pare è diventata una moda. Niente, mi fermo qui. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Cavallo. Ci sono altri interventi? Non ci sono interventi? Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<<Sì, alcune cose, ma anche rapide, perché devo dire che l'intervento della Consigliera Conti, diciamo, l'ho trovato puntuale, sia nelle critiche che negli aspetti, che possiamo toccare. Io penso che noi oggi stiamo dibattendo di una vicenda drammatica, una vicenda terribile, che racconta dei fatti indegni, ignobili per qualsiasi persona, diciamo, dotata di un minimo di umanità, che possa guardare diciamo questi fatti per quello che sono. Però, noi dobbiamo stare anche molto attenti, soprattutto noi che facciamo qui, siamo rappresentanti, facciamo i Consiglieri a Sesto Fiorentino a non cadere in atroci e forti strumentalizzazioni di questa vicenda e di spettacolarizzazione della vicenda. Io credo che sia giusto quello che ha detto la Consigliera Conti che la vicenda è complessa e andrebbe fatto, se questo Consiglio Comunale ovviamente lo ritiene giusto, un percorso di forte approfondimento, che, però, come veniva detto, è già stato fatto e realizzato, basta pensare, basta citare quello che è stato fatto in Regione Toscana, con testimonianze, con atti. Insomma, io non voglio, evidentemente, ripetermi. E proprio perché la vicenda è atroce non possiamo permetterci evidentemente di essere generici, di essere sommari e, come dicevo, di spettacolarizzare la vicenda. Dobbiamo, da questo punto di vista, capire con gli strumenti, che abbiamo noi a Sesto Fiorentino, cercando di distinguere evidentemente l'aspetto giudiziario, che ha

evidentemente delle persone che, se verranno condannate, avranno una responsabilità loro personale. Evidentemente, servono tutti quegli strumenti, che venivano citati e che servono per fare chiarezza in questa vicenda. Una chiarezza deve essere fatta al massimo delle possibilità e degli strumenti, che possono essere messi in campo. Però, noi siamo nel Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino e possiamo, da questo punto di vista, dire e fare magari alcune cose, e certamente una di queste è quella di esprimere, evidentemente, la massima vicinanza, la massima umanità, la solidarietà più profonda a quelle persone e a quelle vittime, che hanno subito questi fatti atroci in tutti questi anni. E poi, evidentemente, io da questo punto di vista condivido, certamente di procedere all'istituzione di commissioni di inchiesta parlamentare, come abbiamo già visto ci sono, al Senato ci sono già stati, evidentemente, una approvazione, dei passaggi, che possa proseguire a fare luce su tutta questa vicenda e, certamente, non possiamo sottovalutare tutto quello che è l'aspetto, evidentemente, di strumento che possa proteggere tutti quei lavoratori, che sono all'interno della cooperativa e che anche loro hanno bisogno e diritto di avere un futuro e una tutela dal punto di vista lavorativo. Quindi, dal mio punto di vista noi dobbiamo, come dicevo, evitare e riuscire a restare nella misura di quello che possiamo essere noi qua dentro. Molte cose sono state fatte, io penso che la mozione, diciamo, incidentale, che è stata presentata e sto leggendo, ha un dono, quello diciamo di una sintesi e di una chiarezza sulle questioni e i fatti accaduti e che mette in risalto, evidentemente, delle richieste condivisibili e sintetiche nella forma e che rispecchiano, secondo me, quello che noi da qui possiamo fare.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi? Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< So che ci sono diverse forze politiche in questo Consiglio Comunale che hanno ritrosia verso le mozioni incidentali. Io, però, visto che è uno strumento, che appartiene al regolamento di questo Consiglio Comunale, qualcuno prima o poi mi dovrà spiegare perché una forza politica, che condivide l'impianto, cioè l'ordine, l'oggetto di una mozione e quindi quello di esprimere solidarietà a chi ha subito dei torti inenarrabili e la necessità che anche una amministrazione come la nostra si esprima su questo argomento, per cercare anche di continuare a stimolare chi deve ricostruire tutto il percorso, che c'è stato, andando a ricostruire non soltanto le responsabilità penali in cui, è stato già detto da qualcuno, noi, secondo me, non ci dobbiamo entrare, ma anche tutte quelle responsabilità istituzionali, che hanno da saltare fuori e devono servire per meglio svolgere il nostro compito. Però io, anch'io trovavo imbarazzante votare, io

leggo solo un pezzettino: "che noi dobbiamo constatare che è difficile scacciare il dubbio che la difficoltà di decidere sia dipesa in parte dalla" Cioè come si fa a votare un atto che contiene supposizioni, insinuazioni? Io credo che ci siano tante verità dietro a questa vicenda, ma per scacciare il dubbio e per trovare la parte di istituzioni, che hanno consentito tutto questo, si debba invitare, come viene correttamente scritto nell'ordine del giorno della Consigliera Conti, che anch'io ringrazio per il lavoro di approfondimento, che ha portato in questo Consiglio, quindi invitare le persone, che devono fare questo tipo di chiarezza, che non è una chiarezza che compete, giustamente, fare alla nostra Amministrazione. Quindi, in questo senso credo sia stato giusto, come io ritengo giusto in tanti altri casi la presentazione di un ordine del giorno perché non si può non mettersi dalla parte delle vittime e credo questo, chi sostiene il contrario, sia assolutamente in malafede, perché, nonostante si voglia scrivere qualcosa di diverso è ben chiaro anche nell'ordine del giorno della Consigliera Conti da quale parte si sta. E nessuno di noi vuole parlare dalla fermezza e la rigidità nell'accertare tutte quelle che sono state tutte le catene di responsabilità ai vari livelli anche istituzionali. Questo senza far passare, a mio modo di vedere, insinuazioni e dubbi, che, secondo noi, non fanno bene neppure alla verità. Quindi, non lo so se c'è bisogno di ri-intervenire ri-interverrò, ma, insomma, sennò anche noi annunciamo chiaramente il nostro voto favorevole alla mozione incidentale e contrario a quello proposto dal Gruppo di Forza Italia. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< All'indomani delle scorse elezioni, fummo invitati dalla TV Locale Tutto Sesto. Sesto TV, ecco mi ricordo, c'era anche Zambini, mi sembra. (VOCI FUORI MICROFONO) sì, c'è anche questo nel Regolamento. C'era anche, mi sembra c'eri anche te. Ecco, in quella trasmissione fu chiesto dal conduttore, proprio perché il Consiglio di Sesto è così noioso e anche lungo? Si lamentavano appunto di questa caratteristica. Ecco, al fine di evitare queste lungaggini, al fine di fare diventare più fluido questi Consigli, perché non si fa una bella cosa: cioè noi mandiamo le nostre mozioni, preventivamente, a voi Consiglieri della maggioranza, ve le studiate e se volete presentare, se avete intenzione di presentare una vostra contro mozione, che poi è l'incidentale, ce lo dite. Noi ritiriamo la nostra e voi presentate la vostra. Così si fa prima, si fa più alla svelta, insomma. Questo sarebbe probabilmente il percorso più, e che devo dire? Mi ripeto poi su una mozione in generale va bene quella presentata dalla Consigliera Tauriello e ritengo la vostra frenante, non abbastanza decisa nel combattere il sistema Forteto. E' una

mozione frenante, è una mozione attendista, come è stato il discorso della Consigliera Conti e quindi noi siamo favorevoli come voto all'ordine del giorno originale e siamo contrari a questa mozione incidentale. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Quindi, ha già fatto la dichiarazione di voto? >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Sì. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Però le volevo dire, Consigliere Cavallo, non è che la mozione incidentale sostituisce la mozione originaria. Rimane la mozione originaria presentata dalla Consigliera e c'è la mozione incidentale presentata da altri Consiglieri. (VOCI FUORI MICROFONO) Sì, ho capito, però non è che sostituisce. Da come l'ha messo sembra che quando c'è le mozioni incidentali sostituiscano. Io intervengo sul discorso del Regolamento. Ha sbagliato. C'è qualcun altro vuole intervenire? Non ci sono altri interventi? Consigliera Tauriello per la replica. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Eh, beh, effettivamente io una domanda me la faccio: si poteva emendare questo ordine del giorno. Scusate, si poteva, sì emendare, dico bene, questo ordine del giorno. Le cose non vere, le cose che non stanno insieme di cui parlava la Consigliera Conti resteranno un qualcosa di non espresso. Non so a che cosa si riferisse rispetto a quello che è scritto in questo ordine del giorno. E, chiaramente, si fa anche una certa confusione quando si parla dei lavoratori della Cooperativa e del Sistema Forteto, che sono due cose comunque differenti perché la Cooperativa è un discorso, tutto il sistema Forteto collegato alle indagini, gli arresti e tutti i fatti oggettivi, che vi ho già enunciato prima, sono un altro discorso. Bisogna anche approfondire un po' di più. Chiaramente, sono sconcertata dal sentire quello che ho sentito e vi posso garantire che nessuna mozione restituirà a quei ragazzi, nella mia e neanche la vostra, a quelle persone una adolescenza che è stata praticamente rubata, ma abbiamo il dovere però di dire che lo Stato si è reso complice di questi crimini allucinanti. Questo va detto, bisogna dirlo. I pronunciamenti giudiziari di questi giorni sono le conferme, ma per quelle vittime oggi hanno un valore in più, un valore in più che è fondamentale, il valore morale del riconoscimento della verità. Certo, è difficile scacciare il dubbio e mi sento di dirlo, è difficile scacciare il dubbio che la difficoltà di decidere, presentando anche una incidentale, e di decidere appoggiando le vittime del Forteto dipenda in parte dal fatto che la storia stessa del Forteto rappresenta la storia del corto circuito, è stato detto

tantissime volte ed è vero, corto circuito istituzionale in cui la comunità del Forteto ha beneficiato per decine e decine di anni con l'avallo del Tribunale dei Minori di Firenze, ed è un dato oggettivo, della Regione Toscana ed è un dato oggettivo e dei Governi di Centro Sinistra ed è un dato oggettivo. Detto questo, io lo anticipo già adesso, questa mozione incidentale, avete il diritto chiaramente di presentarla, non sono io a dirlo, credo che non la voterò affatto. Quindi, non la considererò affatto. Per cui, resta la mia con l'auto emendamento, con l'aggiornamento, che avevo proposto e ho detto quanto dovevo dire. Quindi, rimane il mio sconcerto di avere ascoltato quello che ho ascoltato, anche davvero senza parole, quindi tutto qui. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Non ho capito, non la vota perché, cioè non vota a favore o proprio non partecipa? Non partecipa alla votazione. Ecco, va beh. No, lo chiedevo dal punto di vista tecnico perché si deve ricordare di togliere sì il badge, grazie.

Ci sono altri interventi? Consigliera Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Grazie Presidente. La questione del Forteto è una questione di una gravità inaudita. E' un argomento estremamente delicato. Bene che ci sia stata quell'inchiesta al livello regionale, quelle due inchieste e benissimo che adesso inizi anche una Commissione d'Inchiesta parlamentare, perché ce n'è necessità, la pentola va scoperchiata fino in fondo. Se ci sono delle responsabilità devono venire a galla. Andiamo un attimo nello specifico delle mozioni presentate oggi. La mozione della Consigliera Tauriello non ci vede, diciamo così, dovrà essere appunto la Magistratura che va, approfondisce, fa l'inchiesta, poi tira fuori un po' le responsabilità, si va a chiedere al Parlamento di introdurre un reato particolare, di maltrattamento istituzionale. Io non sono, diciamo, forse, in grado appunto di pronunciarmi su questo. Si parla di indagini anche sul territorio, per quanto riguarda altre attività, altre strutture. Quindi, è molto articolata e su certe cose possiamo avere un parere, diciamo, positivo, su altre no.

E eravamo, diciamo, colpiti favorevolmente dall'intervento anche della Consigliera Conti che, appunto, insomma che poi si è concretizzato però in un incidentale. E si gioca un po' facile così. Voi sapete la posizione del nostro gruppo, che non vede positivamente l'incidentale, che, al momento, c'è nel nostro Regolamento Comunale. E le incidentali, però, vengono sempre proposte dalla maggioranza perché, ovviamente, c'è, ha i numeri. Quindi, è un atto che non rispetta le scadenze di presentazione di tutti gli altri atti. Io ho il tempo per potermeli leggere, per potermeli studiare. Quindi, per noi, è una azione, diciamo, soverchiante, mettiamola così. Poteva

essere presentata, visto che la mozione precedente della Consiglieria Tauriello è lì da diverso tempo, e quindi entrare in scaletta. Io avevo modo di leggerle tutte e due, votavo contraria alla mozione della Consiglieria Tauriello e potevo votare poi, favorevolmente, appena veniva discussa l'altra mozione. Oppure poteva essere, poteva anche essere presentata successivamente e quindi essere data a noi Consiglieri nei tempi sempre istituzionali.

Questo io vi dico. Dico soprattutto anche ai consiglieri nuovi, che magari non conoscono questa procedura, è una procedura vecchia, istituita dai precedenti Sindaci, anche se ci sono, appunto, delle differenze, ma che continua ed esistere che in altri Consigli, appunto, non c'è questa possibilità e io sottolineo come viene presentata incidentale solo e soltanto dalla maggioranza. Ed è un modo per schiacciare ancora di più la minoranza, che non ha questa possibilità perché non ha i numeri. E quindi, di fatto, è una prevaricazione di un dibattito democratico, portato avanti in una cornice istituzionale vera e propria. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Mi tocca precisare una cosa allora. E' vero che viene in precedenza, non viene dai Sindaci, ma viene dal Consiglio Comunale. E poi questa presidenza, diamone un attimino atto, ha dato fin dall'inizio la possibilità di poter votare entrambi gli ordini del giorno, cioè l'ordine del giorno presentato originario e anche l'incidentale. Ecco, questo voglio dire. E' una novità, e quindi perché ovviamente per andare in quel, anche perché non si riuscirebbe mai ad evitare quello che lei dice, Consiglieria Terzani, perché la minoranza è sempre minoranza, o che la sia di un colore o che sia di un altro, la minoranza non vedrà mai, che, ovviamente, non ci sia un consenso unanime, per un motivo numerico, far prevalere il proprio ordine del giorno se la maggioranza non è d'accordo. Cioè l'unico modo per la minoranza di far prevalere il suo ordine del giorno, la sua mozione è che coaguli una maggioranza e quindi che riesca a convincere i componenti della maggioranza. Ecco, quindi, se i componenti della maggioranza non riesce a convincerli e non li convince. Questo è il punto. Comunque, qui si mette in discussione tutte e due, si mettono in votazione tutte e due, quindi non c'è problemi.

Chi vuole intervenire? Consigliere Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< Al volo sulle modalità. Ecco, io apprezzo l'aspetto di se c'è volontà di collaborazione e di condividere precedentemente eventuali emendamenti o modifiche, benissimo. Però capisce bene, Consiglieria Terzani, che questo strumento, previsto dal Regolamento, serve proprio perché si viene proposto al Consiglio Comunale un qualcosa, con l'oggetto, avente ad oggetto un argomento sentito, un argomento, che vogliamo fare nostro, un argomento che nelle condizioni generali

siamo sostanzialmente favorevoli a chi lo propone, ma all'interno del testo ci sono grandissimi, su cinque pagine di testo ci sono tante parti che non troviamo votabili, è logico che si procede a fare una mozione incidentale, che magari possiamo condividere precedentemente, questa può essere una metodologia di lavoro, per me non ci sono problemi, però salvare l'incidentale per far sì che diventi un oggetto votabile, io credo che un voto semplicemente contrario, come avrebbe fatto lei, probabilmente, Consigliera Terzani, a questo ordine del giorno, secondo me non rendeva la giusta importanza ad un tema che, invece, tutti insieme gliela stiamo attribuendo. Tutto qua. Questo sulla metodologia di lavoro, ecco. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Madau. La parola al Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, faccio anche la dichiarazione di voto, ovviamente. No, perché tanto si ritorna sempre lì: noi, non lo so, forse si deve nuovamente spiegare la posizione. Allora, nel merito della questione io mi riconosco pienamente, totalmente nell'intervento della Consigliera Conti, tanto per essere chiari. L'ho trovato misurato. Altre volte ci siamo scontrati e non ho avuto problemi a dirlo, mi sembra giusto riconoscere quando uno si riconosce in pieno dirlo. Ecco, nell'intervento di stasera, io mi riconosco in pieno nell'intervento della Consigliera Conti. Per cui, sono in grado di sottoscriverlo in qualsiasi momento e quindi è inutile che io parli perché direi male cose che lei ha detto bene. Cioè, quindi, e quindi mi fermo su questo.

Nel metodo. Ragazzi, e siamo sempre alle solite. Insisto nel dire, Jacopo, cioè non è un ordine del giorno, che è stato presentato una settimana fa alla Conferenza dei Capigruppo e che non c'era tempo di presentarne un altro. E' un ordine del giorno presentato quattro Consigli fa, a metà di luglio. Questo ordine del giorno, che io condivido a pieno, da voi presentato, è stato presentato sotto una forma di forzatura, che non, sia chiaro eh, regolare perché, evidentemente, è regolare e io non metto in discussione la regolarità, metto in discussione il contenuto della norma, che permette che questo sia regolare. Tant'è vero abbiamo detto più di una volta che noi non accetteremo più e non accettiamo questo tipo di modalità. Possiamo prenderla in considerazione nel caso che si discuta un ordine del giorno, presentato all'ultimo minuto alla Conferenza dei Capigruppo e discusso subito dopo al Consiglio Comunale successivo, e non essendoci tempo per presentarne un altro è evidente che in quel caso lì possiamo eventualmente prendere in considerazione un voto. Ma quando c'è lo spazio per poter dare la possibilità di discutere, mi sembra all'ultimo Consiglio, all'ultima Conferenza dei Capigruppo, alla quale io non ho partecipato, ma che

ho saputo come si è svolta, c'è stata la presentazione di un ordine del giorno dello stesso argomento, di un ordine del giorno precedente, che c'era già presentato, e questo permetterà a noi di leggerlo, di approfondirlo. Se poi si discuterà insieme meglio, se non si discuterà insieme noi decideremo come votare, ma abbiamo chiaro davanti i due testi e noi possiamo questo discuterli e su questo noi possiamo esprimerci. E quello lo accettiamo come metodo.

L'idea, lo capite che in questo modo, quando la, diciamo viene distorto il concetto stesso di dibattito democratico in un Consiglio Comunale. Questa è la mia opinione, eh. La nostra opinione.

Quando, Serena, e poi vo a chiudere, dice che è favorita la maggioranza, è evidente la maggioranza è sempre favorita, essendo maggioranza fa come vuole, questo mi sembra ovvio. Però, è chiaro che la maggioranza, in questo modo, può presentare più ordini del giorno. Noi abbiamo diviso gli ordini del giorno alternandoli in maniera che ogni gruppo abbia il suo tempo, la quantità di ordini del giorno che ha. Al momento, la maggioranza non presenta l'ordine del giorno sul, come si dice, sul Forteto e lo presenta come incidentale, ha uno spazio in più di un altro ordine del giorno, tanto per essere chiari. E' questo che intendeva dire la Serena. Cioè, sia chiaro, non stiamo denunciando furti, ingiustizie ecc, stiamo denunciando un metodo che noi riteniamo non corretto e non valido per una discussione democratica all'interno di un Consiglio Comunale. Stiamo denunciando la presenza di un regola in questo Consiglio, che è stata messa da Consigli Comunali precedenti, che hanno tutto il nostro rispetto, ma che noi non condividiamo e che abbiamo detto vogliamo emendare e quando si presenterà l'occasione del nuovo regolamento, su quello ci batteremo perché venga cambiato.

Detto questo, noi, ovviamente, oggi siamo costretti, pur condividendo totalmente l'intervento della capogruppo, del gruppo della Consiglieria Conti, pur condividendo pienamente il testo di questo ordine del giorno, a non votarlo. Ma, insomma, voi potete deriderci o pensare che siamo matti, questa è la nostra posizione, l'abbiamo detta in tempi non sospetti, e siamo coerenti. Jacopo, e tu c'eri anche te con me, quando ce lo facevano. E tu sai meglio di me che questo rompe. E a noi, siccome questa cosa non ci va bene, si risponde così. Basta.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. La parola alla Consiglieria Conti. >>

Parla il Consigliere Conti (S.I.):

<< Sì. No, brevemente, su questa questione del regolamento. L'incidentale, cioè non è che c'è la maggioranza e c'è la minoranza. Sì c'è, sicuramente, e vale quello che essendoci la maggioranza è chiaro che ha più voti, quindi. Però, l'incidentale la può presentare anche un gruppo della minoranza su una mozione di un altro gruppo della minoranza o, e chiaramente la può presentare anche su una

mozione della maggioranza, quello è chiaro. E' chiaro che gli spazi di affermazione si riducono, probabilmente. Però, l'incidentale, non è che per forza la presenta la maggioranza su una mozione della minoranza. La può presentare anche un gruppo della minoranza su una. Comunque, detto questo, cioè l'avete detto e quindi, niente, si rispettano le decisioni.

Detto questo, volevo tornare sulla mozione del Forteto, velocissimamente. La Consigliera Terzani ha già espresso alcune..Guarducci quel, è difficile scacciare il dubbio, no? Le illazioni, dubbi, perplessità che, come dire, sono disseminate nella mozione. Altre le ha dette la Consigliera Terzani le perplessità serie, che, come dire, suscitano questa mozione. Io ne potrei aggiungere altre, tipo la confusione che si fa, ad esempio, tra, talvolta, tra la cooperativa e la fondazione. Poi, si riconduce alla Lega Coop, si attribuisce le valutazioni di best practice al livello educativo. Oppure, si parla delle istituzioni della Regione Toscana in maniera generica. Io credo che in questi, io credo di avere studiato questa mozione, al di là del fatto che lei mi abbia detto che c'è bisogno di approfondimento. Il fatto che la mia mozione sia così sintetica rispetto alla sua, non vuol dire che non c'è stato un approfondimento dietro. Credo, però, che ci siano molte imprecisioni e devo dire che oltre, ad esempio, a quello che ha detto la Consigliera Terzani di, mi lascia perplessa, o comunque l'introduzione della fattispecie di reato ascrivibile a forme di maltrattamento istituzionale, io non sono in grado, magari lei, che ha approfondito la mozione me lo saprà dire. La ratifica del terzo protocollo opzionale della convenzione ONU sui diritti del fanciullo, che cosa dice? Me lo dica lei. Mi dica che cosa c'è. Io non lo so se c'è qualcosa che è migliore, addirittura, di questo terzo protocollo. Io non lo so, e, appunto, c'è bisogno di un approfondimento, secondo me, quando in realtà si presentano delle richieste. E' questo quello che voglio dire. Così come a rendere edotto il Comitato ONU dei diritti dei fanciulli circa..no, questo va bene. Però, a promuovere la commissione speciale all'interno della Conferenza Unificata, oppure il sistema informativo SIMBA, io non lo so a che punto è, se c'è qualcosa addirittura che è già stato introdotto, perché siccome si rifà a qualche anno fa, che è migliore. Insomma, le richieste, che sono fatte, richiedono un approfondimento, che non può essere semplicemente di una mozione, è quello che volevo dire io. Non sono assolutamente frenante. Io chiedo che sia resa giustizia alle vittime del Forteto, a proposito di quello che dice il Consigliere Cavallo e non sono assolutamente attendista, non vedo l'ora che gli sia resa giustizia. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Conti. La parola al Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Anch'io sono un pochino avvilito, a volte, dal fatto che si ribatte, come arroganti, l'uso di modalità e procedure, che sono in uso, sicuramente in alcuni Consigli ci sono, in altri no, si ributta sull'arroganza senza mai poi voler rimanere nel merito. E questo lo dico non perché sia giusto o sbagliato quello che si chiede, ma perché poi, quando ci ritroviamo in Conferenza Capigruppo, mai è stato sollevato questo argomento. Questo consiglio Comunale, do ragione al Presidente, segnatevelo sull'agenda, ha fatto tante eccezione anche ai regolamenti, tante, ancorché non fossero scritte sul regolamento. Abbiamo questo sistema che, forse è in vigore solo a Sesto Fiorentino, dell'alternanza degli ordini del giorno. Perché la Conferenza Capigruppo, giust'appunto, è sovrana su tanti argomenti. Se si chiede che come prassi sia messo che un eventuale incidentale arrivi il giorno prima, due giorni prima? Ora non si può chiedere che arrivi lo stesso mese perché è la Conferenza Capigruppo che è sovrana sull'ordine del giorno. Quindi, noi cosa discuteremo benché un atto sia depositato da due mesi, lo sappiamo il giorno della Conferenza Capigruppo, e non mi dite che non è vero perché a volte gli spostiamo gli ordini del giorno, ma (parola non comprensibile) dei vantaggi e delle questioni politiche di ogni gruppo politico. Allora, poniamola in Conferenza Capigruppo questo tema di quanti giorni prima volete. Perché se non lo ponete è solo un modo per ributtare e per non esprimervi su questi temi. Perché si arriva in Conferenza Capigruppo e di questi argomenti non se ne parla, mai! Mai! (VOCI FUORI MICROFONO) Perché dopo non se ne parla mai. Mai è stato chiesto un tempo minimo di lettura degli ordini del giorno incidentali, mai! Ci sono i verbali! Sennò sono chiacchiere e basta! Dopo di che, se..(VOCI FUORI MICROFONO)..ci sono..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Un attimo, scusate eh! Allora, c'è il Consigliere Guarducci, che parla, e poi dopo, chi vuole segnarsi, si segna.>>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Non si segna. Sennò, è semplicemente voler ributtare sull'arroganza di qualcheduno senza mai prendersi la briga di volere esprimersi su alcuni argomenti anche con il voto. Quindi, io chiedo che la prossima Conferenza Capigruppo si ponga il tema, lo chiedo io, perché si eviti questo balletto tutte le volte su questi argomenti, che è imbarazzante, tutte le volte. Quindi, ci venga detto qual è, la dead line per presentare l'emendamento, anche se non è scritto nel regolamento vedremo un pochetto. Però, è quello il momento, non oggi. Sennò si fa solo una questione di lana caprina su alcuni argomenti. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. La parola alla Consigliera Terzani.
>>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Grazie Presidente. Poi, chiederò anche il suo intervento perché lei, come Presidente, è sempre presente alle conferenze dei capigruppo. Abbiamo messo in discussione il Regolamento del Consiglio Comunale e io, nel regolamento, nella discussione ho anche scritto a tutti i referenti dei capigruppo, a tutti i capigruppo la nostra posizione. Quindi, l'ho anche scritta. Poi, se lei, Guarducci, non lo legge non lo so. Comunque, verba volant scripta manent. Se lo vada a rileggere. C'è proprio scritto nero su bianco la nostra posizione sull'incidentale. Qual è il problema dell'incidentale? Il problema dell'incidentale è che non rispetta i tempi. Quali sono i tempi, lei mi sta chiedendo? La Conferenza dei Capigruppo è la dead line. E' la dead line! E' la dead line! Voi presentate, come può succedere, presentate un atto, e lo inserite..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Silenzio, per favore! Per favore! Consigliere Guarducci, ora sta a lei! >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< (VOCI SOVRAPPOSTE) Quando il Consigliere Guarducci va via, vuol dire che ho centrato il coso, perché vuol dire che c'ha la coda di paglia. E' già successo altre volte, va bene? Allora, il punto è questo: durante la Conferenza dei Capigruppo abbiamo tutto il diritto di presentare un atto, così come avviene. Viene presentato in quell'istante, non viene nemmeno mandato ai Presidenti della, alla nostra Presidenza, la Conferenza della Presidenza, insomma. Quindi, quella è la dead line, quella lì. Cioè una settimana prima del Consiglio perché abbiamo la necessità e il diritto di poterci informare, di poter leggere l'atto presentato da qualsiasi gruppo consiliare. Consigliera Cristina Conti, è vero che possono essere presentate le incidentali anche da qualsiasi gruppo della minoranza, ma questo non avviene, non è mai avvenuto, guarda caso avviene sempre da parte della maggioranza. E questo per quale motivo? E' inutile, è una domanda retorica, il motivo è che voi avete i numeri. Quindi è, le ripeto, irrispettoso di un dibattito, diciamo, democratico che avviene dentro il Consiglio. Appunto, io vi volevo riportare quello che è successo durante la Conferenza dei Capigruppo. L'argomento è stato affrontato, a voce, e anche per iscritto e mi dispiace che il Consigliere Guarducci non abbia appreso. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< No, ma penso che abbia guardato dalla televisione fuori, quindi ha appreso il Consigliere Guarducci. Quindi, ora, aspetta un attimo, do la parola al Sindaco. Dicevo, comunque, la prossima Conferenza dei Capigruppo si affronterà la questione. Io c'ho, appunto, una mia idea e ora, comunque, se ne parla. Non è questa certamente la sede per analizzare i discorsi procedurali. La parola al Sindaco. >>

Entra l'Assessore Bicchi.

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Infatti, come battuta, mi veniva da dire: presento una mozione incidentale affinché i capigruppo ne discutano in Conferenza Capigruppo e non in Consiglio Comunale, perché, vi assicuro, vista da fuori, risulterebbe, secondo me, molto incomprensibile la discussione. Io credo che ci sia un tema che è prioritario. Il Consiglio Comunale è sovrano di discutere, di valutare. I Consiglieri Comunali rappresentano in questo luogo i cittadini e credo che abbiano tutte le competenze, forse non le hanno, comunque ognuno fa con le proprie, per poter valutare anche le proposte derivanti da un dibattito, da una discussione, penso sia l'A, B, C della democrazia e del confronto. Non possa esistere, credo, nessun Regolamento, di nessuna assemblea elettiva che, come dire, mette dei tempi rigidi per qualsiasi proposta di discussione, integrazione, implementazione del confronto, che avviene in quest'aula. Del resto, mi permetto di intervenire, visto che il Testo Unico degli Enti Locali conferisce al Sindaco questa figura un po' strana di responsabile dell'amministrazione, ma anche in qualche modo di Consigliere Comunale, visto che discuto e voto alla fine, come voi, gli atti presentati in questo Consiglio Comunale. Vi state, secondo me, accapigliando su una questione che non è ben centrata. Se invece un ordine del giorno incidentale, dalla maggioranza o dall'opposizione fossero presentati tutta una serie di emendamenti, l'effetto sarebbe lo stesso. E però non si può allo stesso tempo pretendere di poter mettere in votazione esclusivamente il proprio atto e che tutti ne prendano atto e che quindi votino a favore o contro. Perché, giustamente, come diceva il Consigliere Madau, ci sono alcuni argomenti che hanno, per forza di cose, sfumature, sensibilità, posizioni articolate all'interno del Consiglio Comunale. Non tutto lo si può ricondurre ad un favore, contro e un astenuto. A volte ci sono temi, più o meno importanti, su cui il confronto si sviluppa e su cui ci sono posizioni intermedie, diverse, sfumate, e che, per l'appunto, prendono la strada, talvolta, non solo di una approvazione o di una bocciatura di un ordine del giorno, ma a volte della volontà di emendarlo quell'ordine del giorno, di provare ad introdurre elementi diversi, alcune cose possono non convincere e si introducono sempre alla discussione del Consiglio Comunale e poi alla sua votazione. E questo è, diciamo, il tema degli ordini del giorno

incidentali, che non tolgono assolutamente nulla né alla discussione, né alla rappresentazione dell'effetto della discussione. Perché l'effetto finale, nella presentazione di una mozione incidentale, facciamo il conto presentata dalla maggioranza su un ordine del giorno presentato dalla minoranza, qual è? Che si votano entrambi. E quindi, il gruppo consiliare di minoranza che presenta un ordine del giorno che non trova la maggioranza viene bocciato, come è normale che sia. Ma se un altro ordine del giorno, sullo stesso tema, viene presentato da un altro gruppo consiliare, che trova una maggioranza, è una rappresentazione piena della volontà di questo Consiglio. Qualsiasi altra soluzione e sarebbe non rispettosa, penso, delle posizioni e dell'articolazione di questo Consiglio Comunale. Ora, io non volevo fare lo spiegone e l'A,B,C della democrazia e della politica, ma questo è. Qualsiasi altra soluzione, guardate, poi invito, come dicevo prima, i capigruppo, i gruppi consiliari a valutare il regolamento del Consiglio Comunale, a modificarlo, se lo ritengono opportuno, siete voi a doverlo decidere, ma non può essere stravolto questo concetto che, secondo me, è l'A, B, C del nostro essere qui dentro questa sala. Cioè quello di discutere, di confrontarsi, di addivenire, talvolta, quando le condizioni politiche lo consentono a delle approvazioni unanimi; altre volte a delle approvazioni di maggioranza su alcuni atti. Però, non è che si può imporre il prendere o lasciare sugli atti presentati. Insomma, senno è la democrazia a gettone. E' la democrazia a gettone non quella del confronto e della discussione. Quindi non capisco, oggettivamente, dove sia la difficoltà, non toglie nulla al gruppo consiliare di minoranza, che presenta un atto e che se lo vede bocciare, il fatto che un'altra maggioranza presenti un ordine del giorno sullo stesso argomento, che raccoglie la maggioranza di questo Consiglio. Qualsiasi altra soluzione sarebbe, questa sì non rispettosa dell'intelligenza stessa di voi stessi, che state qui, e che avete tutte le competenze e le conoscenze per poter valutare proposte alternative, emendamenti, correzioni, altri, diciamo, elementi che possono nascere da una discussione. Qualsiasi altra soluzione, per quello che mi riguarda, poi il regolamento del Consiglio Comunale, ripeto, spetta in primis ai gruppi consiliari di definirlo, ma, ripeto, non può esistere nessuna soluzione che non tenga conto dell'articolazione e del dibattito, che c'è qui dentro. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Ci sono altri interventi? Ci sono interventi? Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Confronto e discussione sono i temi, anzi i termini importanti e cruciali di tutta questa discussione. Allora, io mi domando: avremmo anche potuto, se è vero che vi sta a cuore l'oggetto di questo ordine del giorno, avremmo anche potuto pensare

insieme di presentare un documento unico, come abbiamo fatto per altri argomenti, quindi mettere insieme le idee comuni e presentarlo insieme in tutta serenità, per portare il sostegno alle vittime del Forteto. Avremo potuto fare questo. Mi domando perché non è stato fatto e perché è stata presentata una incidentale e perché questa necessità? Dal momento in cui il tempo c'è stato, come ho sentito, qualcuno l'ha già detto. Quindi, devo pensare che c'è qualche difficoltà, evidentemente. Questo è un tema importante, fondamentale e davvero trovarsi a discutere, per chi guarda dall'esterno, anche di queste, di una diatriba di questo genere anche sull'atto in sé e per sé, veramente è squalificante ed è la mia considerazione. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Tauriello. Ci sono nuovi interventi? Se non ci sono interventi, si va per dichiarazione di voto. Qualcuno l'ha già fatta, ma qualcun altro no. Quindi, dichiaro aperte le dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni. Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M.5.S):

<< Anch'io non voterò la mozione incidentale, insomma, quindi.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie Consigliere. Altre dichiarazioni di voto? Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, a parte, ovviamente, tutto il dibattito regolamentare che lo trovo, diciamo, fuori luogo, poi, evidentemente, andrà ripreso in Conferenza Capigruppo tutto il percorso, che avevamo iniziato e che poi non abbiamo ultimamente, almeno ultimamente aggiornato, ma, insomma, immagino che faremo ulteriori passaggi per capire poi come si debba svolgere questo dibattito. Diciamo prendiamo atto di quelle che sono gli strumenti, che oggi ci sono a disposizione per i Consiglieri e soprattutto per sviluppare il miglior dibattito possibile sul merito, diciamo, di questa questione. Io, anch'io trovo come è stato riportato da diversi Consiglieri, complesso emendare il testo di Forza Italia, e penso che questa mozione incidentale, come dicevo nell'intervento, abbia il dono di essere sì sintetica, evidentemente, rispetto all'altro atto, ma di rimettere in fila e distinguere bene, diciamo, la parte politica da quella giuridica, e di toccare tutti quegli elementi, che sono a disposizione nostra e che, diciamo, hanno visto e hanno trovato almeno, per quello che ho ascoltato io nel dibattito, la totale condivisione o almeno la quasi totale condivisione di tutti i Consiglieri. Quindi, io mi auguro che ci possa essere un voto favorevole ampio, proprio perché si tratta di una vicenda, come dicevamo, complessa e tragica e che ha bisogno di luce per capire tutte le diverse responsabilità. Quindi, dal nostro punto di vista, il PD voterà contrario all'atto di Forza Italia e

favorevole alla mozione incidentale presentata dalla Consigliera Cristina Conti. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. La parola al Consigliere Madau.>>

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< Anche io, a nome del Gruppo di Sinistra Italiana, volevo fare la dichiarazione di voto e una piccola considerazione. La considerazione, rivolta alla Consigliera Tauriello, è che, ovviamente, quando Forza Italia va a proporre un ordine del giorno in, sostanzialmente, quasi tutti i Consigli Comunali della Provincia è logico che non intende fare un qualcosa di condiviso con tutte le forze politiche, ma un qualcosa di parte che, per carità, è totalmente condivisibile dal punto di vista politico, perché ogni forza politica lo fa. Però, non si venga a dire che siamo stati contro un testo condiviso. Se in Conferenza dei Capigruppo si avvicina l'argomento parlando di una volontà di condividere, come peraltro abbiamo fatto per tanti temi importantissimi, altrettanto importanti di questo, certo si trova, se ne discute e si trova un testo condiviso, sennò è logico che diventa un qualcosa non super partes, ma di parte. E non c'è assolutamente niente di male, ovviamente. Anche perché è un tema veramente importante e che, giustamente, infatti, il Consiglio Comunale ha trattato in maniera specifica e puntuale e con ottime considerazioni. Quindi, a margine di questa sottolineatura, dichiaro il voto favorevole alla mozione incidentale e il voto contrario a quella originale di Forza Italia. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Madau. Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Sì, ribadisco il voto favorevole alla mio atto e quello contrario alla vostra incidentale. E volevo aggiungere che il fatto che abbia presentato Forza Italia un atto del genere, non era assolutamente da escludere, ma assolutamente no, che ci si potesse sentire anche al di fuori della Conferenza Capigruppo tranquillamente, sentirsi per telefono, via piccione viaggiatore, via e-mail, incontrandosi per un caffè e comunque proporre un atto così importante insieme. Lo si poteva fare. Era solo una questione di volontà. Quello che..(VOCI FUORI MICROFONO)..ma non mi ha interpellato, nessuno mi ha interpellato, quindi mi ritrovo questa incidentale e capisco che c'è qualcuno che è contrario a questo mio atto che presento oggi. Detto questo, chiudo. La mia dichiarazione di voto l'ho già fatta. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Concordo sul metodo, che ha suggerito ora la Consigliera Tauriello e, più volte, l'ho anche sollecitato, ovvero non necessariamente in Conferenza dei Capigruppo, ma se talvolta, in futuro, fra parti opposte si possono telefonare, scambiare e-mail ed arrivare, magari, con ordini del giorno già collaudati, magari, già coadiuvati, è meglio perché si risparmia tempo di non, delle volte, oggi non è successo, ci siamo soltanto interrotti per via, ovviamente, della Giunta che si doveva ritrovare, e quindi si è fatto la pausa caffè. Però, spesso, avviene che in questa assemblea ci si ferma perché le due parti si devono mettere d'accordo. Anche questo non è che si può eliminare, però, delle volte, si può eliminare se le parti, ovviamente, riescono a trovarsi prima, come suggeriva, appunto, la Consigliera Tauriello. Però, in questo caso, mi sembra di capire che non c'erano i presupposti perché se, d'altra parte, se proprio una parte non accetta proprio l'impostazione, come in questo caso, quello che mi è parso di capire dal dibattito, è chiaro che questo non era possibile, insomma. Quindi, questo è quello che è avvenuto. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Forse, tutti hanno votato, l'hanno già fatta. Bene, a questo punto, quindi, se non ci sono dichiarazioni di voto, tutti i gruppi si sono espressi, dichiaro aperta la votazione e si mette in votazione l'ordine del giorno originario, quello presentato dalla Consigliera Tauriello di cui al Punto 10 della nostra..auto-emendato, auto-emendato. L'emendamento, magari, ce l'avete avuto tutti, quindi lo do per letto, giusto? Che, in poche parole, era anche aggiornato un po' rispetto. Infatti, cambia. Questo sì, alla luce ecc, ecc "considerato che l'atto del Senato n. 536 della diciottesima legislatura, recante istituzione di una Commissione Parlamentare di Inchiesta sui fatti accaduti presso la Comunità Il Forteto, è stato approvato con voto unanime nella seduta dell'11 settembre 2018". Quindi chiede non al Governo Italiano ma alla Camera dei Deputati giustamente, ecc, ecc, ecc. Bene, dichiaro aperta la votazione. Allora, presenti 22, votanti 22, favorevoli 2, contrari 20, astenuti nessuno. L'ordine del giorno è respinto.

VOTAZIONE MOZIONE INCIDENTALE, PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE SINISTRA ITALIANA.

Adesso si mette in votazione l'ordine del giorno incidentale presentato dalla maggioranza, dalla Consigliera Conti per la precisione e dichiaro aperta la votazione.

Escono l'Assessore Kalmeta e i Consiglieri Tauriello, Quercioli, Cavallo e Terzani.

Presenti 18, votanti 18, favorevoli 18, contrari nessuno. Quindi, all'unanimità dei presenti, ci sono quattro che non hanno votato, quindi all'unanimità dei presenti il Consiglio Comunale approva.

Rientrano i Consiglieri Tauriello, Quercioli, Cavallo e Terzani.

Escono l'Assessore Sanquerin e il Consigliere Stera.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, adesso sono le 20,15, non so, se volete fare l'altro ordine del giorno, si va direttamente al Punto n. 16, d'accordo? Visto sono le 20,15. Avevo detto le 20,30, ma cominciarlo ora, magari. Se era un quarto d'ora fa si poteva fare. Siete d'accordo? Si passa? Bene, anche il Consigliere Cavallo che è quello, eh. Bene.

Allora, Punto n. 16 all'ordine del giorno.

Escono il Vice Sindaco Sforzi e il Consigliere Cavallo.

PUNTO N. 16 - INTERROGAZIONE AVENTE AD OGGETTO "REALIZZAZIONE PROGETTI BILANCIAMOCI INSIEME 2018" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO.

Do la parola al Consigliere Calzolari. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Sì, grazie. Grazie Presidente. Sarò molto breve nell'esposizione di questa interrogazione perché già è breve di suo anche nella parte scritta. Allora, ho presentato questa interrogazione visto il fatto che, a breve, verranno presentate le modalità presumibilmente per il Bilancio Preventivo per l'anno 2019 e quindi riprendendo un po' quelli che sono stati i risultati, invece, del Bilancio Preventivo del 2018, realizzato dal Comune di Sesto Fiorentino, chiedo con questa mia interrogazione alla Giunta, al Sindaco e alla Giunta a che punto sono i cinque progetti, a che punto di realizzazione sono i cinque progetti realizzati, selezionati dal Bilancio, appunto Bilanciamoci del 2018, che sono, li ricordo velocemente: "Salviamo la Ragnaia" riqualificazione del giardino; "Un giardino per tutti" riqualificazione Piazza Salvo d'Acquisto; riqualificazione "Area Verde il Cannocchiale"; riqualificazione del "Giardino del Campone" e il rifacimento di una parte di Via Dante da Castiglioni e Via della Docciola. Poi, se sono stati già appaltati i lavori e quali sono, quali saranno le date di inaugurazione di questi cinque progetti. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Calzolari. Do la parola all'Assessore Bicchi per la risposta. >>

Parla l'Assessore Bicchi:

<< Sì, buonasera a tutti. Allora, intanto, ringrazio il Consigliere Calzolari perché mi permette di informare il Consiglio di questo argomento, al quale, appunto, essendo il primo esperimento di Bilancio Partecipato siamo molto interessati, siamo molto legati.

Dunque, inizio dalla parte che non è di mia competenza strettamente, ma per fare un quadro generale la espongo io. Quindi, la parte riguardante gli interventi di Cercina. Dunque, i punti di intervento sono stati concordati con i vincitori dei progetti, i quali hanno rilevato quattro punti specifici di intervento. Questo intervento è già stato svolto in due tranches. Un primo intervento nell'intera giornata di giovedì 9 agosto, un secondo intervento è seguito dal 5 all'8 settembre, tutto ciò per creare meno disagi possibili ai residenti della zona. E quindi questo è il primo progetto, che si è realizzato.

Per quanto riguarda, invece, le aree verdi, tutti e, allora un progetto, che è quello della Costituzione, era già stato assegnato ed era stato assegnato ad Italian Garden, che è la stessa ditta, che ha fatto gli interventi per il bando periferie, i progetti nel bando periferie. Quindi, è stato un po', diciamo, messo in coda anche perché questo intervento riguarda due tipologie di interventi: prima è stato ripulito una parte dell'area dove c'era il vecchio pallaio, a carico di una ditta, e poi dopo siamo, appunto, intervenuti con Consiag, che ha rimosso i pali, li ha rimossi proprio venerdì e stamattina sono stati fatti i sopralluoghi per il nuovo campo polivalente e quindi, tempo permettendo la prossima settimana, o comunque entro la metà di novembre, dovrebbe partire proprio il cantiere, per quanto riguarda la Costituzione. Quindi, siamo, veramente, proprio con il cantiere aperto.

Esce il Consigliere Guarducci.

Gli altri tre, invece, quindi Salvo D'Acquisto, Ragnaia e Campone sono stati, anche qui sono state fatte le aggiudicazioni. Ragnaia, il verbale di aggiudicazione è dell'8 di ottobre, il Campone del 15 di ottobre e Salvo d'Acquisto è del 16 di ottobre. In questo caso l'iter prevede un periodo per le verifiche e per i controlli previsti da normativa, che di solito si attesta intorno ad un mese. Quindi, anche qui, tra la metà di novembre, si spera appunto che tutte le ditte aggiudicatrici degli appalti siano in regola, e quindi si può procedere alla firma del contratto e quindi, poi, anche qui partire con i cantieri entro la fine del mese di novembre.

Tutto questo è stato illustrato ai proponenti dei quattro progetti, con i quali si è, appunto, fatto un vero e proprio percorso partecipato perché insieme ai tecnici del Comune sono state fatte più riunioni, più incontri proprio per mettere in contatto le esigenze di chi aveva presentato i progetti, le esigenze di chi sente proprie e vive quella parte del territorio e le risposte tecniche che, appunto, riuscivano a rientrare nelle risorse a disposizione. Per quanto riguarda le date di inaugurazione, che chiedeva il Consigliere, purtroppo non possiamo dire una data esatta di una fine lavori. Sono lavori che non richiedono interventi molto, molto lunghi, però è vero che andiamo ad affrontare questi lavori in una stagione che è

soggetta a piogge e, appunto, variazioni meteorologiche che possono influenzare e prolungare la durata dei cantieri che, essendo esterni, non possono che non essere soggetti a questa variabile. Quindi, niente, comunque auspichiamo e siamo sicuri di finire entro il 2018, così come era previsto dal progetto. Colgo l'occasione per dire che siamo soddisfatti sia della risposta, che i cittadini hanno dato presentando numerosi progetti, sia come si è lavorato con i proponenti perché, appunto, questa è stata una vera occasione di dare delle risposte precise e puntuali a chi, appunto, aveva nel limite del possibile e delle risorse, per chi aveva a cuore certe parti della città. Insieme al bando periferie, con il bando periferie abbiamo, siamo riusciti a rimettere a posto dieci aree verdi della città e questo, insomma, ci sembra un ottimo risultato e quindi ci stiamo già preparando per il nuovo percorso di "Bilanciamoci Insieme 2019". Grazie. >>

Escono l'Assessore Bruschi, l'Assessore Golini, e il Consigliere Zambini.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore Bicchi. La parola al Consigliere Calzolari per la replica. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Non mi ritengo soddisfatto nei termini in cui, sarò veramente breve, questi, si tratta di interventi che sono di una portata modesta, appunto, e avrei, insomma, pur vivendo la città e quindi avendo visto, più o meno, ad occhio lo stato dei lavori, immaginavo che, purtroppo, la risposta sarebbe stata questa, però immaginavo, appunto, che la celerità, comunque i tempi sarebbero stati più brevi e che, magari, si sarebbe potuto utilizzare in maniera più tempestiva il periodo estivo per realizzare questi lavori, visto la data in cui è stato fatto il bilancio partecipativo 2018. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, la seduta quindi è terminata. Ci rivediamo giovedì 29 novembre. E la Conferenza dei Capigruppo è mercoledì 21, comunque arriverà per la Conferenza dei Capigruppo l'apposita convocazione formale. Arrivederci. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 20,22.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ivan Moscardi

*Documento firmato digitalmente
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dr.ssa Paola Anzilotta

*Documento firmato digitalmente
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*